Ann. IV. TORINO Giovedì 16 GIUGNO 1870. Num. 166.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . . . . . | 26 | 13 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).


TORINO, 16 GIUGNO 1870.

## ITALIA

### Gli operai ed il risparmio.

È una questione sociale quella che si agita fra gli operai. Da secoli i privilegiati dalla ricchezza e dalla prosperità, studiarono il modo più ovvio onde rialzare i così detti paria sociali dall'abbattimento morale e materiale in cui giaceano.

Si scrissero cento libri d'operai; romanzieri e filosofi, economisti e politici studiarono questo tutto immenso che si chiama il proletario, lo osservarono studiosamente nel rumore operoso delle officine e nella tranquilla pace della casa domestica, lo osservarono avvinazzato all'osteria e col coltello sguainato, oppure colla sua scheda d'elettore alla mano recarsi a compiere il suo dovere ed il suo diritto di cittadino. Eugenio Sue fu uno dei primi a guardar in faccia la questione operaia: la rivendicazione politica dei proletari era segnata dalla loro indipendenza religiosa; prima dei dogmi della fede egli poneva i dogmi dell'operosità e del lavoro.

Victor Hugo dedicò ad essi i *Miserabili*, Vittorio Bersezio *La Plebe*.

Ora i romanzieri hanno fatta la parte loro, gli economisti, i filosofi li hanno preceduti; ora è la volta degli amministratori.

Il ministro italiano di agricoltura e commercio ha eletto una Commissione di previdenza e di lavoro.

Sabato, 4, questa Commissione si radunava ed il nostro amico prof. Boselli facea la seguente proposta che veniva approvata:

« Il Consiglio ravvisa opportuna, a complemento dell'inchiesta industriale e dell'inchiesta agraria, un'inchiesta relativa alle condizioni delle classi lavoratrici.

« Tale inchiesta dovrà essere preceduta da una statistica sui salari, tanto nominali che reali, così nelle manifatture, come nell'agricoltura. Oltre il salario, propriamente detto, si dovranno ricercare le diverse forme colle quali il lavoro viene associato direttamente ai benefizi ed alle perdite del capitale.

« L'inchiesta, per ciascuna contrada italiana, ciascuna professione, industria, e coltivazione ricercherà:

« Quante siano le ore di lavoro; quali siano le discipline, gl'istrumenti, le località e gli usi del lavoro in relazione alla salute, all'educazione ed all'istruzione dell'operaio; quali siano le speciali condizioni del lavoro delle donne e dei fanciulli.

« Quali siano le condizioni della vita fisica, morale e intellettuale degli operai (il nutrimento, le vestimenta, la casa, la famiglia, la scuola, le abitudini economiche e morali, ecc., ecc.).

« Quali istituzioni tendano al buon essere fisico, morale ed intellettuale degli operai ed al loro progresso economico, dentro e fuori l'officina, per mutua associazione o per opera del padrone, o per intervento della pubblica o privata beneficenza; avendo sopratutto in mira le *istituzioni di previdenza* (Società cooperative di produzione e consumo, banche popolari, Società operaie, casse di risparmio, ecc., ecc.);

« Quali scuole professionali per gli operai esistano entro e fuori l'officina; quale ne sia la costituzione e quali i risultamenti;

« Quanti e quali scioperi siano avvenuti e quali ne siano state le cagioni e le conseguenze;

« Il Consiglio, quindi, delibera di nominare una Giunta composta di quattro membri coll'incarico di preparare un disegno ed un programma particolareggiato della statistica e dell'inchiesta ora dette, e di concertare i modi pratici ed opportuni per effettuarle separatamente o congiuntamente all'inchiesta industriale ed all'inchiesta agraria. »

Noi facciamo fervidi voti perchè questa inchiesta non rimanga allo stato di proposta, perchè gli incaricati degli studi preparatorii di essa (i signori Boselli, senatore Camozzi-Vertova, prof. Virgilio e cav. Elleua) riferiscano presto su tale interessante questione.

Mai fu essa tanto urgente come nei giorni nostri.

Gli scioperi di Ginevra, del Creuzot, quelli parziali in Italia ed in Inghilterra impongono una grande pazienza di osservazione.

Perchè mai talvolta dovemmo noi lamentarci di veder i giovani operai correre le vie della città in dimostrazioni politiche confondendo le loro grida di viva o di morte, rompendo le insegne dei negozi, obbligando i commercianti a chiudere impauriti, i loro fondachi?

Perchè ad ogni raunanza popolare si temono eccessi operai?

Perchè il proletario nulla possiede, perchè in uno sconvolgimento politico, in una perturbazione cittadina nulla ha a perdere.

È necessario che il proletario diventi proprietario.

In che modo può egli giungere a possedere?

Con una legge agraria che sminuzzi tra questi nullatenenti i latifondi altrui?

Nemmanco per idea! Di Cajo Gracco non restano al giorno d'oggi che una rimbombante frase di Lamartine ed una tragedia di V. Monti.

È necessario che l'operaio capitalizzi i suoi risparmi. E qui preghiamo i sentimentali amici del popolo a non tirare in campo le vecchie ragioni per cui l'operaio sarebbe impossibilitato a risparmiare un soldo al giorno, poichè è appunto quel soldo che sostenta lui e la famiglia sua.

L'operaio attivo, intelligente, non oberato dai debiti coi mercanti di commestibili, o dalla ritenzione del capo-fabbrica, può da noi guadagnare agevolmente, tre, quattro, fin cinque lire al giorno.

Può risparmiare un soldo, cinque, fin dieci, ad ogni giorno di lavoro, può impiegar questa somma risparmiata, può nello spazio di qualche lustro essere un vero proprietario interessato a sedar i disordini per tema della sua piccola sostanza, contento del fatto suo che può aprir ai gli una carriera, che lo assicura dai tristi bisogni della vecchiaia.

Un operaio che ogni dì porti alla Cassa di risparmio i cinquanta centesimi del litro, in capo a tre anni, capitalizzando gl'interessi al 5 0/0, si troverà padrone di L. 1008 42, in capo a 15 anni possederà L. 3938 08, dopo 30 anni di risparmio potrà ritirare la più che rispettabile somma di L. 12,125 08. Avete idea di quale immenso vantaggio ad una città manifatturiera possano essere 20 mila operai di tal sorta, che cifra rotonda di capitali distribuiti possono rappresentare, che garanzia più sicura dei soldati e delle guardie di P. S., essi possono dare alla tranquillità cittadina?

Eccola dunque la grande parola che dovrebbe essere scritta in ogni officina, in ogni scuola, in ogni casa proletaria.

Risparmio!

Ritorneremo altra volta su questo argomento assai più importante per l'avvenire della patria nostra che non siano la proposta Castellani e i malumori del maresciallo Saldanha; oggi intanto facciamo voti perchè la stampa si occupi della proposta Boselli e la spinga ad un risultato quale ha dritto d'avere.

---

**Gabiano** (Monferrato). — Uno dei nostri meglio informati corrispondenti da Gabiano (Monferrato) ci scrive in data del 12 corrente:

L'esimio ed integerrimo sig. avv. Pescèto, pretore del mandamento di Gabiano-Monferrato ha testè posto mano ad organizzare un considerevole archivio d'ufficio, sobbarcandosi per mesi e mesi ad improbo ed indefesso lavoro; archivio racchiudente carte e documenti per ogni rapporto importantissimi in cui il mandamento è interessato, e che trovavasi scompaginato e pressochè in istato di deperimento.

Valga, se non altro, al lodato sig. pretore in compenso delle assidue e tanto profittevoli sue fatiche questa pubblica testimonianza, che si spera sarà gradire in attestato di quella gratitudine che per lui nutre la popolazione intiera del mandamento. (M)

**Spezia**, 15. — Alla Spezia, circola un indirizzo e va coprendosi di firme, nel quale si dimanda la costruzione della ferrovia che deve congiungere Parma alla Spezia.

**Chiavari**, 14. — Il *Movimento* di Genova riceve da Chiavari corrispondenze sul risultato del grande processo dibattutosi innanzi quella Corte d'Assise, per associazione di malfattori.

« Ieri all'una pom. i giurati si ritirarono in camera di consiglio e questa mattina alle 5, rientrati nella sala di udienza, il loro capo diede lettura del verdetto.

« Tredici accusati, quattro dei quali alla maggioranza di sette voti furono dichiarati colpevoli di associazione di malfattori. — Gli altri 23 furono per quel capo di imputazione rimandati pienamente assoluti.

« Dichiararono la reità di alcuni accusati in ordine ai fatti speciali loro addebitati.

« Nel momento in cui scrivo i giurati si sono ritirati una seconda volta nella sala delle deliberazioni per far scomparire alcune contraddizioni, che risultano dalle risposte alle quistioni state ad essi sottoposte.

« Questa sera ad ora tarda soltanto la Corte potrà pronunziare la sentenza. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5671) del 15 maggio, che approva il regolamento della regia scuola superiore in Venezia.

2. **Il testo** del regolamento medesimo.

## Cronaca Cittadina

**Elezioni comunali.** — Fra otto giorni 14 nomi di consiglieri municipali usciranno dalle urne.

Notiamo con soddisfazione che qualche Comitato già si organizzò e sta discutendo liste di candidati.

Ieri il nuovo Circolo commerciale dei panattieri e negozianti da farine si radunava abbastanza numeroso in una sala del Circolo onde combinare una lista di candidati e discuterla.

Si decise di affidare la composizione di questa lista a cinque eseercenti e furono questi i sigg.: Drocco Carlo, Perrin, avv. Olivieri, Canavesio e Biffo. Ulteriore avviso sui giornali annunzierà il dì, il luogo e l'ora della nuova adunanza.

Anche a San Salvario si sta lavorando per le elezioni.

In tutti i paesi civilizzati del mondo, in quelli in ispecie in cui la pubblica vita è meglio patrocinata, in America, in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, i dì delle elezioni sono giorni eccezionali.

Faccendieri e zelanti del pubblico bene, *portatori* di candidati ed elettori disinteressati si adoprano perchè dall'urna escano nomi che siano garanzia di amministrazione provvida ed onesta.

Anche tra noi è ogual cosa; ben inteso in più piccola proporzione, come le corse fatte ieri l'altro in piazza d'Armi equivalgono alle grandi feste equestri tenute nello stesso giorno a Châlons.

**R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.** — Una squadra di allievi del 2° anno di corso della nostra scuola d'applicazione per gl'ingegneri, accompagnata dai professori Curioni, Ceppi, Sacheri e dai rispettivi assistenti, fece nella scorsa settimana un interessante viaggio d'istruzione passando per Piacenza, Bologna, Ferrara, Pontelagoscuro, Rovigo, Padova e Venezia. In quest'escursione, oltre i numerosi monumenti d'architettura di cui sono ricche le indicate città, gli allievi si fermarono a visitare: il gran ponte in ferro sul Po presso Piacenza per la ferrovia Milano-Piacenza; il bel palazzo, ora in corso di esecuzione, per la Cassa di risparmio di Bologna; il ponte provvisorio in legno sul Po presso Pontelagoscuro per la ferrovia Bologna Padova e gl'interessanti lavori per le fondazioni ad aria compressa del ponte definitivo in ferro che si sta costruendo nella stessa località; i grandiosi lavori per la stazione marittima e l'arsenale marittimo di Venezia.

**Tiro popolare.** — Gara festiva dal 5 all'11 giugno:

Drocco Carlo, primo premio;

Anizot Francesco, luogotenente nel 59 regg., secondo premio;

Vigliani Lorenzo, terzo premio.

**Teatri, spettacoli.** — Edipo re compariva ieri sera al Circo Milano, cinto dapprima dalla maestà della sua possanza, poi orribile nella sciagura sua, nella cruda ferita che lo faceva orbo alla luce, reietto dagli uomini, sacro alle Erinni. — Ci ricordiamo che un dì Gustavo Modena ebbe l'alto pensiero di far rivivere sulle scene italiane Sofocle ed Euripide: egli solo, l'illustre artista, avrebbe potuto esser da tanto di attuare l'alto concetto; il pubblico, schivo da tali classiche produzioni, non accettò di rivivere per qualche sera fra le gloriose memorie artistiche della Grecia drammatica e preferì Alfieri a Sofocle.

Il signor Sterni fece ciò che non riescì a fare Gustavo Modena. Assisteva alla rappresentazione di ieri, ad onta dell'ora poco amica ai teatri, un pubblico eccezionale pel circo Milano. Uno dei rappresentanti il Pubblico Ministero di Torino, magistrato integerrimo e dotto letterato, era pure nella platea del circo Milano, deciso a promuovere un'azione penale contro quello o quelli che avessero recato offesa a Sofocle od all'arte. Finita la rappresentazione e pregato di presentare le sue conclusioni, decise si rimandassero assolti dalla imputazione di oltraggio alla maestà dell'arte antica: il sig. Sterni, che disse con abbastanza felicità la parte sua, e la signora Galletti, che, salve certe stuonature di voce, fece del suo meglio.

Riguardo a tutti gli altri, l'egregio cav. Baggiarini chiese condanna in massa alla deportazione nelle isole testè trovate dal signor E. Cerruti nella Polinesia. Circostanze attenuanti per nessuno, nemmeno per l'orchestra.

---

(71) (V. n. 165)

## APPENDICE

### PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

*Libro Secondo*

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XVIII. — *Nove giorni.*

Il giorno fissato pel matrimonio sorse puro e brillante, e si aspettava nel salotto il dottore che nella sua stanza, di cui era chiusa la porta, stava parlando con Carlo Darnay. Erano belli e pronti per andarsene alla chiesa, la bella sposa, il signor Lorry e miss Pross — la quale non aveva avuto poco da fare per accettare quest'avvenimento, ed ora, quasi compiutamente rassegnatavisi, andava pur dicendo seco stessa che quello sarebbe un giorno benedetto se lo sposo fosse il suo benamato fratello Salomone.

— E così, disse mastro Lorry, il quale non poteva saziarsi d'ammirare la sposa e le girava intorno per vedere ogni parte del modesto di lei abbigliamento, ma pieno di buon gusto; e così doveva essere per questo, mia dolce Lucia, che io vi ho portata traverso lo stretto quand'eravate in fascie. Dio mi benedica! Come poco io immaginava allora quello che sarebbe avvenuto! Come era lungi dal mio pensiero l'obbligo che sarebbe un dì venuto al mio amico Carlo!

— Voi non potevate certo pensare a queste cose: osservò il tatto pratico di miss Pross, eppereiò come avreste potuto averne un'idea? Le son parole senza senso.

— Avete ragione: ma che? Voi avete le lagrime agli occhi.

— Io non ho punto lagrime agli occhi: disse miss Pross; voi piuttosto che piangete.

— Io, mia cara Pross? (In questo tempo il signor Lorry osava in qualche occasione scherzare famigliarmente colla vecchia zitella).

— Sì voi, e non è che pochi minuti fa, vi ho visto e non me ne meraviglio. Avete fatto agli sposi un regalo d'argenteria tale da chiamar le lagrime agli occhi di chicchessia. Non vi è una forchetta od un cucchiaio di quel servizio che ieri sera, poichè fu portata la scatola, non mi abbia fatto piangere tanto che io non poteva più vederli.

— Ne sono altamente soddisfatto: rispose collo stesso tono di piacevol beffa mastro Lorry; benchè sul mio onore io non abbia mai avuto l'intenzione di rendere quel piccolo sovvenire invisibile a chicchessia... Ma in realtà questa è una occasione che fa pensare ad un uomo mio pari tutto ciò che ha perduto nella vita. Aimè! Pensare che un cinquant'anni fa o giù di lì, vi avrebbe potuto essere una mistress Lorry...

— Niente affatto: interrompe miss Pross.

— Come! Voi credete che non vi avrebbe mai potuto essere una mistress Lorry? domandò il degno personaggio che portava questo nome.

— Pooh! replicò miss Pross voi foste destinato ad esser celibe fin dalla cuna.

— Bene! esclamò mastro Lorry aggiustandosi la piccola parrucca con aria raggiante: ciò sembra in verità assai probabile.

— Anzi, seguitò la zitellona, vi dico che fin prima di nascere eravate fatto pel celibato.

— Se fosse così, disse mastro Lorry, penso che io sarei stato trattato assai poco bene, e che io avrei dovuto almeno aver voto nella scelta del mio destino. Ma di ciò basti! Ora a voi mia cara Lucia (e così dicendo passò affettuosamente il suo braccio intorno alla vita della giovane) odo che si muovono nella stanza vicina, il momento s'appressa, e miss Pross ed io come persone di tatto pratico che siamo, abbiamo gran desiderio di non perdere quest'ultima occasione di dirvi alcuna cosa che vi faccia piacere d'udire. Voi lasciate il vostro buon padre, mia cara, in mani così sollecite e così amorose per lui come sono le vostre: noi prenderemo di lui ogni possibil cura; durante la prossima quindicina che voi passerete nel Warwickshire tutti faremo a gara di giovargli, ed anche la banca Tellsone, se così si può dire, camminerà verso di lui a contentarne i desiderii. E quando, passato quel breve tempo di separazione, egli andrà a raggiungervi, voi e il vostro diletto marito, dovrete dire che noi ve lo abbiamo spedito nel miglior stato di salute ed anche nel miglior umore possibile. Ma ecco che odo il passo di qualcheduno dietro quella porta. Lasciate che io vi abbracci, cara fanciulla, e vi dia la benedizione d'un vecchio celibe affezionato, prima che questo qualcheduno venga a prendervi come cosa sua.

Per un momento egli stette contemplando la leggiadra faccia di lei e la speciale espressione tanto da lui conosciuta di quella fronte, poi accostò alle dorate chiome di lei la sua piccola parrucca di seta con una delicatezza ed una tenerezza che, se tali cose si potessero mai dire invecchiate, erano vecchie come Adamo.

(*Continua*)

che per accompagnare i pianti delle strofe, antistrofe e cori eseguiva la marcia della *Jone*. Le circostanze aggravanti della recidività si chiedono invece per quell'eroe di suggeritore, che, fosse entusiasmo per Sofocle od altro, cantava maledettamente, coprendo colla sua la voce degli artisti.

Questa sera si riapre lo Scribe colla *Vie Parisienne* di Offenbach.

Il *Pipelè* continua a piacere al teatro Alfieri.

Fra qualche giorno pubblicheremo gli elenchi dei nuovi artisti di alcune compagnie drammatiche che si riorganizzeranno per la quaresima ventura. E prima tra le altre quella diretta dal Bellotti-Bon che noi avremo in carnovale al teatro Gerbino.

**Un'altra vittima di se stesso.** — Abbiamo accennato essersi rinvenuto in prossimità della Villa della Regina un uomo morto per ubbriachezza. Ieri se ne trovò un altro, appartenente alla famiglia dei beoni, morto nei prati di Vanchiglia.

Come il primo venne trasportato nella camera funeraria della Gran Madre di Dio.

**Un altro ubbriaco** che percorreva sul proprio veicolo lo stradale da Torino a Settimo, lasciò in balìa di se stesso un fanciullo. Mentre quello dormiva questi cadde dal carro; ed essendogli passata traverso il collo una ruota, fu trasportato semivivo allo spedale S. Giovanni, ove disperasi della sua vita.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno* 15 *giugno* 1870.

Vacotto D. Domenico, d'anni 85, di Torino, sacerdote — Levi Samuel, id. 77, di Chieri, negoziante — Clapier Gio. Batt., id. 64, di S. Andrea di Moriana, aiutante *concierge* di S. A. R. il Duca di Genova — Listello Teresa nata Riva, id. 55, di S. Vito, lavandaia — Cova Margherita nata Borgialli, id. 52, di Favria — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno* 15 *giugno* 1870.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,*

15 giugno 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 742,6 | + 18,5 | 11 3 | 72 | SO debole | n. p. s. |
| 9 a. | 743,3 | + 22,5 | 11,8 | 60 | NE debole | sereno |
| 12 | 743,1 | + 24,8 | 11,8 | 51 | E debole | sereno |
| 3 p. | 742,3 | + 27,8 | 10,6 | 38 | N debole | sereno |
| 6 p. | 741,6 | + 28,7 | 10 1 | 31 | N debole | q. sereno |
| 9 p. | 742,7 | + 25,6 | 12,5 | 53 | calma | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,4 / massima + 29,2

Acqua caduta millimetri 3,3

Temperatura minima della notte del 16 + 19,1.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*

(*Tempo medio di Roma*)

17 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della **Luna**, 11 31 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 37 matt.

Tramonto, ore 8 26 matt.

*Giorno della Luna* 19ª

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del* 14 *giugno*.

**Presidenza del presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

LANZA dichiara che è pronto a rispondere intorno alla interrogazione dei deputati Bertani, Podestà e Fano.

BERTANI. Io non fo che ripetere la mia interrogazione scritta, cioè: quali sono gli intendimenti del governo circa il valico ferroviario attraverso le Alpi elvetiche?

LANZA osserva che il gabinetto attuale trovò già una convenzione firmata dall'amministrazione precedente a Berna in data del 15 ottobre 1869. Con essa l'Italia concorreva per 45 milioni al valico del Gottardo, mentre il Baden, la Prussia ed altre potenze dovevano completare la somma del sussidio.

Compreso delle necessità delle finanze, il Governo italiano ha chiesto il concorso di alcune città, le quali maggiormente si avvantaggieranno di questo valico alpino.

Una somma di 25 milioni è già ripartita fra Società ferroviarie e provincie, ond'è che a carico dello Stato non rimangono che 20 milioni.

Il Governo avrebbe desiderato di presentare la convenzione ancora nel corrente della sessione, ma dopo maturo esame dello stato delle cose esso si è persuaso che la gran mole di progetti che sono ora sottoposti alla discussione di questa Camera consigliava il ministero a differire questa presentazione alla prossima sessione.

La sessione pare al Governo troppo avanzata perchè la convenzione del Gottardo possa essere discussa. Però se rimarrà tempo il Governo non ha difficoltà di presentare questo contratto, lieto che si risolva con sollecitudine una questione che apre al nostro commercio uno splendido avvenire.

BERTANI ringrazia il presidente del Consiglio delle spiegazioni dategli. Però non lo soddisfano le scuse dilatorie da lui addotte. Un problema come quello del valico alpino è per noi troppo importante per poter essere rinviato, tanto più in quanto che fra giorni al Corpo legislativo francese sta per essere fatta un'interpellanza sopra questo argomento. E certo questa interpellanza non ci sarà benigna, perchè noi ormai sappiamo che il passaggio del Gottardo sarà vivamente avversato.

L'oratore prega la Camera e il Ministero ad affrettare la discussione della convenzione di Berna.

GADDA (ministro dei lavori pubblici). Portare ora la convenzione alla Camera potrebbe sembrare che si volesse fargliela votare a tamburo battente. In quanto a fini reconditi, il Governo non ne ha; esso agisce alla luce del sole e non ha l'abitudine di celare i propri intendimenti.

Del resto, se l'on. Bertani vuol fare la sua interpellanza, la faccia, e la Camera deciderà.

BERTANI dichiara che non ha attribuito al ritardo nessun scopo politico.

BONFADINI dirige anch'egli un'interrogazione al ministro degli affari esteri intorno alla questione del Gottardo.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) risponde che accondiscendendo alla convenzione del Gottardo il Governo si inspirò a considerazioni commerciali ed economiche. Il Governo in tutte le contrattazioni ha esclusivamente in mira gl'interessi italiani, che gli servono di guida per ottenere quello scopo liberale e pacifico al quale il ministro si è dedicato.

PRES. annunzia che gli on. Bertani e Fano hanno deposto una domanda d'interpellanza sulle varie cause che determinano il Governo a dilazionare la presentazione della convenzione del Gottardo.

Propone che questa interpellanza abbia luogo dopo la prima parte dei provvedimenti finanziari.

Questa proposta è accettata. È pure rinviata alla stessa epoca un'interrogazione del deputato Oliva sopra un regolamento emanato dal ministro circa la risicoltura.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

RATTAZZI constata che nessuno degli oratori che parlarono in questa discussione approvarono interamente questo progetto di legge.

Alcuni combatterono il progetto dal punto di vista finanziario, altri dal lato politico. Sarebbe forse stato meglio che non si confondesse la politica colla finanza e non si facesse, di un grave problema dal quale dipende lo avvenire del paese, una meschina gara di partito.

Ormai però le cose bisogna accettarle quali sono, ed è impossibile fare distinzione fra la politica e la finanza.

Se si potesse realmente avere fondate speranze che coi progetti di legge si giungesse al pareggio, sarebbe debito di tutti di passare sopra tutto il resto e di votare il progetto dell'on. Sella; pur troppo però l'esperienza ha reso l'oratore diffidente in fatto di progetti ministeriali.

Il pareggio è ormai una bandiera che si mette sopra cattiva mercanzia per farla passare alla frontiera quasi di contrabbando.

Dapprincipio ci si poteva illudere, ma oggi ne abbiamo viste tante, che non crediamo più al pareggio.

Il ministro commise un errore presentando la situazione del tesoro ed i bilanci per mostrare che sono diminuite le spese ed aumentate le entrate.

È vero che egli aggiunse che il chinino che avevamo preso non era bastato. Ma ha egli forse ragione di dir ciò? Io credo che no. Vi è forse una sola delle proposte ministeriali che furono respinte dal 62 al 70? Voi dite che non si fece bene, o non si fece a tempo! Ma è forse colpa nostra? La sola colpa del Parlamento è quella di avere creduto alle vostre proposte ed alle vostre promesse. Dopo un tale passato, come volete che il Parlamento vi presti fede oggi?

Avete caricato di tasse e d'imposte l'Italia, eppoi voi site ad accusare noi dello stato miserrimo nel quale ci troviamo.

Io ammetto che le proposte del Ministero potranno essere approvate, ma la Camera può stare sicura che da ciò ne verrà il pareggio?

Prima di tutto voi non sapete a quanto ascende il disavanzo. Voi dite 110 milioni, ma non tenete conto delle maggiori spese che ci verranno.

Il Ministero propone 25 milioni di economie, dei quali 19 sull'esercito; ma ormai sappiamo che questi 19 si ridussero a 13; dunque ve ne sfuggono 6. Poi sfuggono le economie che avete proposte sul bilancio di grazia e giustizia, perchè la Commissione non le accetta, e voi aderite anche a questa ripulsa.

Anche la Commissione dei quattordici ha modificato il vostro piano nel senso di diminuire le cifre da voi previste; ed in questo caso le idee vostre, in fatto di pareggio, si trovano modificate.

Il Ministro doveva essere più prudente prima di colpire la rendita in modo così gravoso, nel momento in cui si sta per emettere nuova rendita.

Non c'è nessuna ragione che i centesimi addizionali si tolgano alle provincie ed ai Comuni. La distinzione fra tassa speciale e tassa generale non regge all'esame della scienza ed a quello dell'esperienza.

Dal momento che si è ammesso il principio di tassare la rendita, la si può portare al tasso che si crede opportuno, ma isolatamente e senza curarsi degli altri cespiti d'entrata.

Del resto, anche l'incameramento dei centesimi addizionali non porterà alcun utile notevole, poichè io non credo che otterrete neppure 6 o 7 milioni. Ma ammesso anche che li otteniate, vale forse la pena perturbare tutte le amministrazioni provinciali e comunali per una somma relativamente tanto meschina?

Non parlerò del macinato, sebbene sopra questa tassa abbia idee affatto contrarie di quelle dell'onor. Sella. Col contatore la tassa sul macinato non può funzionare. Bisogna cambiare sistema. Quand'anche si trovasse un contatore modello, vi sarebbero tali e tante difficoltà che renderebbero impossibile il sistema del ministro delle finanze, poichè ognuno sa che l'arte sarà sempre vinta dalla frode.

Io respingo poi, fra le altre tasse, anche quella di modificazioni alla tassa sugli affari.

Dopo ciò viene la questione politica.

Sarò brevissimo, perchè mi ripugna parlarne, è perchè non vorrei che la gravissima questione si rimpicciolisse.

Metterò da parte i fatti politici qui avvenuti; la mia coscienza mi dice di avere fatto il mio dovere, e ciò mi soddisfa.

Vittima delle ingiustizie dei partiti, io non mi lagno della posizione che mi è fatta; soltanto mi spiacque di udirmi fatto responsabile di cose che non avvennero sotto la mia amministrazione.

Allorchè nel 1867 abbandonai il Governo, la rendita era più alta di quanto non lo sia ora.

Nel 1867 non furono fatti contratti onerosi per l'erario, nè prestiti gravosi. Neppure si spese più di quanto si poteva, secondo il bilancio, spendere.

Nel 1867 si fece una convenzione colla Banca per 200 milioni. Ebbene, se si fossero rispettati quei patti, noi avremmo avuto dei grandi vantaggi poichè 120 milioni non ci avrebbero costato frutto, e gli altri 80 ci sarebbero costati pochissimo. In tale modo noi saremmo rimasti liberi, e non vincolati alla Banca come ora.

Se volete giudicare la convenzione del 1867, giudicatela quale era e non quale l'avete ridotta.

Paragonate questa convenzione colla Regìa e poi ne vedrete la differenza.

In quanto alle strade ferrate, l'indugio che fu frapposto alla soluzione di urgenti problemi ferroviari dipese dacchè non si volle continuare nel sistema da lui inaugurato.

Dopo essersi riposato per alcuni minuti, l'oratore riassume quanto fu da varii oratori detto sulla situazione dei partiti in questa Camera e sulle fasi per le quali passò la presente amministrazione.

Lo stesso on. Lanza confessò d'aver cercato a destra ed a sinistra per trovare uomini che consentissero a formare con lui un Ministero.

L'on. Lanza aggiunse che a sinistra egli trovò un costante rifiuto, ed io accetto questa dichiarazione.

Ma dica l'on. Lanza che cosa egli fece per conciliare la sinistra e per spingerla ad entrare nei Consigli della Corona assieme ad altre frazioni della Camera, frazioni delle quali essa non può dividere nè le teorie, nè le aspirazioni?

La sinistra, o signori, non è avida di potere; eppoi non bisogna confondere la riunione d'uomini con partiti propriamente detti. Nelle riunioni si può cedere, nei partiti non si può. Gli uomini che abbandonano senza ragione un partito, e che oggi sostengono il bianco e domani il nero, non sono punto un partito.

I veri partiti combattono e non pregano, resistono e non cedono, forti della verità dei loro principii (*Bene a sinistra*).

Ora guardiamo quali e quante sono le questioni sulle quali i veri partiti possono misurarsi e combattere.

All'interno l'Italia vuole conservare inviolata la sua libertà, e sopra questa questione non vi possono essere grandi distinzioni di partiti, poichè quella è cosa che tutti vogliamo.

Per ciò che riguarda la questione romana, essa deve essere lasciata per ora da parte ad onta del voto del Parlamento e delle immutabili e sacre aspirazioni del popolo italiano.

Dunque le questioni urgenti sono ora economiche e finanziarie. Ora volete sopra di ciò il programma della sinistra?

Ebbene, ve lo diremo. Noi non vogliamo monopolii, vogliamo la libertà di commerci e la libertà delle banche; non vogliamo infeudamento dello Stato ad Istituti di credito; noi non vogliamo nè contratti onerosi, nè regìe; vogliamo la libertà, la guerra al privilegio, ed è perciò che ci opponiamo ai progetti del ministro.

Nel campo amministrativo vogliamo il discentramento togliendo ogni ingerenza del Governo nell'amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Questo è il nostro programma. Noi vogliamo le economie, serie, razionali, ma non quelle che il Ministero ci propone. Noi vogliamo delle riforme opportune, logiche, adatte ai tempi nei quali viviamo ed alle nostre popolazioni.

Questo è il programma che tutti noi sosteniamo come semplici gregari e senza avere l'ambizione di essere capitani o luogotenenti.

Si disse con espressione molto poco...... parlamentare....

MINERVINI. Benissimo.

RATTAZZI. Si disse che noi siamo *evaporati*. Ma questa accusa si confuta coi fatti, poichè noi siamo sempre qui a combattere sulla breccia, sebbene non abbiamo nè la scienza, nè l'ingegno, nè l'esperienza, nè l'eloquenza di colui che in tale modo ci accusava (*Bene a sinistra*).

Quale è invece il programma dei banchi che ci stanno di fronte?

Se dovessi giudicarlo da ciò che dissero gli oratori più autorevoli di quel partito, bisognerebbe per vero dire credere che esso non ne ha nessuno. In fatti in questi giorni noi abbiamo ad udire una farragine di parole che ci rivelarono l'esistenza di buon numero di chiesuole e di dissidenti uniti nel solo scopo di contendere il potere alla sinistra e per monopolizzarlo sempre per sè (*Bene a sinistra*).

Il nostro programma, o signori, è la negazione del vostro.

Voi volete le manimorte, l'infeudamento dello Stato alla Banca, voi oppugnate la libertà dei commerci, voi difendete il privilegio e la Regìa. È questa la vostra politica.

Voi avete scritto sulla vostra bandiera *Pareggio*...

MORELLI SALVATORE. Ironia...

RATTAZZI. Ma il vostro pareggio somiglia alla vostra libertà.

Noi stiamo guardando ai frutti del vostro programma; noi li deploriamo amaramente, non per noi, ma per il paese, il quale comincia a stancarsi e ne dà segni manifesti.

Si dice che in Italia si è sollevata la questione sociale, e che bisogna avere l'occhio vigile sulle condizioni delle classi operaie, perchè il pericolo è imminente. Badate che queste sono esagerazioni. Il presidente del Consiglio ha preso la Francia per l'Italia; non ha compreso per quali ragioni certe questioni sollevano a Parigi una questione ardente, mentre a Firenze esse lasciano il popolo indifferente e calmo.

La questione sociale che interessa l'Italia è quella della piccola proprietà, che voi vessate oltremodo e che cercate di vessare sempre più. I piccoli proprietari non possono dunque esserci favorevoli, e voi col vostro sistema li renderete nemici del Governo, e ne vedrete le conseguenze nella sicurezza pubblica... forse presto (*Oh! oh!*).

Non è vero che la sinistra abdicò facendo scala all'on. Lanza, perchè giungesse alla presidenza della Camera. La sinistra scelse l'on. Lanza per mostrare che ad essa non preme di avere il potere, ma che essa voleva combattere ad oltranza il monopolio ed il privilegio. Rimanga dunque inteso che la nomina del Lanza non fu che una protesta contro quel sistema che ha già tanto funestata l'Italia. Gli è perciò che noi poco comprendiamo che l'on. Lanza, dopo un simile fatto, siasi egli pure fatto il fautore del monopolio e del privilegio.

E l'on. Sella s'illuse grandemente quando sperò che la sinistra lo avrebbe appoggiato, lui che dette mano, è vero, a rovesciare i Menabrea e i Digny, ma che, caduti essi, sposò i loro sistemi e continuò per quella funesta strada. Come poteva la sinistra appoggiare in Lanza e Sella ciò che aveva condannato in Menabrea ed in Digny?

Il dep. Massari disse ieri che la destra appoggiava il Ministero perchè esso aveva sposato i suoi principii. Dunque perchè l'onorevole Sella si meraviglia del nostro abbandono?

Noi fummo generosi e longanimi. Accordammo tregua al Ministero sebbene l'on. Lanza si associasse a uomini che il giorno prima avevano combattuto contro di lui e contro di noi. Che si poteva chiedere di più da noi?

Ma l'on. Lanza profittò esso forse di questa tregua? No. Eppure dapprincipio non gli negammo il nostro voto. Noi attendemmo, ma dopo avere atteso ci trovammo disingannati. Ieri l'on. Massari, che è ingenuo e sincero, mostrò in quali termini il Ministero si trova colla destra. (*Si ride*).

Non mi dolgo di ciò nell'interesse del partito, ma me ne duole nell'interesse del paese e delle nostre istituzioni.

È necessario che in un Parlamento, allorchè cadono gli uomini, cadano anche i sistemi che essi rappresentavano. Se le crisi mutano gli uomini e non le idee, i cambiamenti ministeriali diventano sterili e dannose mistificazioni. Però noi lotteremo fino all'ultimo; se saremo sconfitti, ce ne dorrà, sebbene non ci sorrida punto l'idea di gustare ancora le dolcezze del potere alle quali sfuggiremo sempre, ancorchè i bisogni del paese non ci spingano a fare il sacrificio delle nostre persone (*Applausi a sinistra*).

SELLA (ministro delle finanze). La discussione si è tanto allargata, che è impossibile rispondere a tutti gli oratori che qui hanno esposte le loro idee.

Comincierò dalla parte finanziaria. L'on. Castellani sostenne che, malgrado i nostri calcoli, il disavanzo era di 200 milioni. L'on. Toscanelli fece altri conti che sfortunatamente si confutano da sè (*Si ride*). Infine l'onor. Rattazzi si tenne con più prudenza stretto ai calcoli del suo vicino.

Prima di tutto farò una osservazione che mi pare essenziale. Mi pare che i miei avversari dovrebbero un po' mettersi d'accordo sopra questa benedetta somma del disavanzo.

Io mi limiterò specialmente a rispondere all'on. Rattazzi.

Egli disse che il nostro pareggio è un'illusione ed addusse alcuni argomenti in appoggio alla sua tesi. Or bene, se l'on. Rattazzi avesse esaminato i bilanci di previsione del 1871 e la relazione sui provvedimenti, avrebbe veduto che fu già in anticipazione tenuto conto di tutti i suoi appunti, e che specialmente furono prese in considerazione tutte le maggiori spese, ma avrebbe veduto di più, cioè che fu anche fatta riserva delle possibili minori economie. Ripeto dunque che se l'on. Rattazzi si fosse preso la briga di esaminare quei provvedimenti, si sarebbe risparmiata quella parte delle sue censure.

Neppure l'on. Maurogonato crede al prossimo pareggio; egli lo vede remoto ed incerto. Egli citò in appoggio della sua tesi delle cause *deprimenti*, mentre gli sarebbe stato facile di vedere che anche a tutte le sue obbiezioni fu provveduto nei nostri bilanci di prima previsione.

La sola ragione che io posso dare all'on. Maurogonato è sulla sua osservazione che io non ho provveduto al rimborso del prodotto della vendita dei beni demaniali. Ciò costituiva una differenza di qualche milione, ma essa non toglie che non si possa giungere al pareggio.

Giunto a questo punto l'oratore risponde all'on. Toscanelli, e sostiene che l'emissione di rendita non dovrebbe eccedere la somma di 106 milioni, cioè 75 per i rimborsi, 11 per le liguri e 20 per le calabro-sicule. Anche senza preoccuparsi dei risultati che proporranno le Commissioni incaricate di esaminare le riforme sull'ordinamento giudiziario e sull'istruzione pubblica, questa somma non potrà variare di molto. Anzi essa potrà diminuire, mano a mano che si potranno trovare nuove riforme e fare nuove economie.

Del resto, la gran frase che qui si è pronunziata (e di frasi se n'è fatte parecchie) è che si vuole coprire con bandiera buona una merce di contrabbando. Tutto ciò che si fa, si fa per fare passare la convenzione colla Banca.

L'on. Castellani ci disse che le nostre proposte sono contrarie ad ogni principio di logica, di scienza, di esperienza, contrarie al bene del paese ed alla sua prosperità, che il pareggio è una mistificazione, ecc. ecc. Ma dunque, o io sono affatto ignorante, oppure sono molto malvagio, seppure agli occhi dell'on. Castellani non sono l'uno e l'altro.

L'on. Castellani con tuono solenne di infallibilità ci disse molte cose, ma allorchè si trattò di venire a proporre rimedi concreti, egli ci provò che era ben lungi dall'avere la virtù che ora si contrasta al Pontefice.

Il deputato Castellani ha esclamato che il credito italiano va a precipizio. Ebbene, consultiamo i listini di Borsa. Sebbene essi non facciano testo di legge, pure qualche cosa provano. A chi è dovuto l'aumento di 8 punti del corso della rendita? domandatelo a qualunque uomo d'affari.

Non è merito mio, ma è merito del Parlamento il quale accolse con qualche favore, anzi con deciso favore il mio piano dei provvedimenti finanziari. Ma questi provvedimenti raggiungono quel supremo scopo che è il pareggio? Qui sta la questione, o meglio il dogma, come lo chiama l'on. Pescatore.

Invero mi si parla d'inconvenienti. Ma Dio buono, ottenere il pareggio senza inconvenienti è un assurdo. Non si levano di tasca i denari alla gente senza che essa gridi. E l'on. Rattazzi si persuada di ciò che noi diciamo oggi, ed allorchè troverà il pareggio già fatto...

MORELLI. Disfarà tutto.

SELLA. Domando perdono, non disfarà nulla, perchè non gli parrà vero di trovare tutto appianato.

NICOTERA. Non sarà contento.

SELLA. Vedrà che sarà contento (*Si ride*).

Noi crediamo fermamente che aumentando le entrate e diminuendo le spese si giungerà certamente allo scopo importante, al quale abbiamo dedicato le nostre deboli forze.

Non mancherà occasione di discutere le varie tasse sulle quali si propongono aumenti. Però, per quanto riguarda la ricchezza mobile e la tassa sui fabbricati, i dissenzienti *convertibili* potranno scorgere dalla relazione che la Commissione rese sopportabili i nuovi calcoli, e si potè indennizzare in modo ragionevole i Comuni e le Provincie. In quanto ai dissenzienti non *convertibili*, è inutile sprecare fiato per convincerli, perchè già non vogliono lasciarsi convincere.

L'on. ministro è disposto a studiare il suggerimento dei deputati Bembo e Bonfadini, di lasciare per un anno ancora ai Comuni il decimo sulla tassa dei fabbricati. In quanto alla ricchezza mobile l'oratore crede che il genere stesso della tassa consigli l'incameramento dei centesimi addizionali a profitto dello Stato.

Dopo avere combattute le proposte dell'on. Pescatore per ciò che riguarda le tasse-patenti sul valore locativo e confutati tutti gli argomenti addotti contro l'avocazione dei centesimi addizionali, il ministro sostiene che anzi che sconvolgere con altre tasse l'andamento dell'amministrazione è preferibile accettare il progetto della Commissione, a meno che non si speri di salvare le finanze con oblazioni spontanee (*Si ride*).

L'on. Castellani disse che il milionario non pagherà nulla col nostro sistema, mentre faremo pagare molto alla miseria. A questo proposito rammenta le teorie esposte altre volte da questo deputato, il quale voleva, fra altre cose, nullameno che la diversificazione dei redditi. L'on. Castellani con quelle proposte si mostrò molto più illiberale del Ministro delle finanze, e fu invero smisurata la grandezza d'animo della sinistra, la quale aprì le braccia a quelle proposte ad onta del carattere illiberale che avevano.

In confronto dell'on. Castellani, io non mi trovo nel tanto liberale, ma radicale. Del resto non mi meraviglio di nulla, perchè ho visto i puristi della sinistra fare coro ad altre proposte che essi sinceramente non potevano accettare (*Si ride*).

Allorchè nel 1864 si aumentarono alcuni cespiti di entrata, si sollevarono i soliti lamenti e le solite recriminazioni, ebbene che per ciò! Le entrate aumentarono di pari passo colla prosperità pubblica.

L'oratore rammenta come la Commissione abbia creduto di non dovere accettare l'aggravio del 5 centesimi sulla fondiaria, ed ha proposto invece l'aumento di un decimo sulla ricchezza mobile. Il Governo ha creduto dovere accettare questa modificazione anche perchè la ricchezza mobiliare essendosi rapidamente accresciuta poteva più facilmente sopportare uno straordinario aggravio.

Bisogna in qualche modo rassegnarsi a fare degli sforzi per giungere al pareggio; poichè giova sperare che qui si voglia il pareggio...

PISSAVINI. Ci vorrà un altro secolo.

SELLA. Certo ci vorrà un secolo se facciamo come l'on. Pissavini il quale vota tutte le spese e non vuole mai votare le imposte. Giunti che saremo in cima di questa difficilissima salita bisognerà tornare addietro perchè è evidente che certi carichi non possono essere che temporanei. Ora vediamo un po' le cifre...

*Voci*: No! No! A domani.

PRES. Vadano ai loro posti (*Rumori*).

SELLA (ministro). Io bramerei continuare, poichè son certo che, se domandassi di fare domani un nuovo discorso, la Camera potrebbe protestare.

PRES. Eppoi c'è il regolamento che lo proibisce.

*Voci*. No! no! A domani.

PRES. Facciano silenzio (*Rumori*).

SELLA (ministro) entra nel campo delle cifre per dimostrare i risultati che hanno dato le tasse in questi ultimi anni.

Poi ricorda le parole dette dall'on. Toscanelli, che cioè mentre il ministro delle finanze manda i legiani a Roma al suo amico il vescovo di Biella, tenta dall'altra parte d'incamerare i beni parrocchiali.

Dice ch'egli non è abituato a nascondere ciò che pensa, e tanto meno vorrebbe nascondere l'amicizia che ha per il vescovo di Biella. Quando un vescovo si mette nel suo posto alla testa del progresso civile, quando lo

si trova primo a promuovere l'istruzione, primo ad inculcare ai contadini la solforazione delle viti, primo nel raccomandare la formazione delle Società operaie, si ha il diritto ed il dovere di vantarsi della sua amicizia, qualunque siano le differenze d'opinione che vi possano esistere fra questi due uomini in fatto di materia religiosa.

L'oratore risponde quindi a molti appunti personali.

L'on. Rattazzi ci dice: Come? non vi vergognate di sperare che noi appoggeremmo la vostra convenzione colla Banca?

E perchè no, o signori? Quale differenza passa fra la convenzione Rattazzi e la nostra? Egli diede, come noi, in pegno obbligazioni per avere danaro. Soltanto noi ne diamo minore quantità, riceviamo 122 milioni e sgraviamo il bilancio di 2 milioni d'interesse.

Noi, quando andammo al ministero, ci rinchiudemmo nei nostri gabinetti, studiammo lo stato delle cose, e poi abbiamo presentato le nostre proposte. L'on. Rattazzi ci disse che non siamo riuniti sul terreno delle idee. Come? Ma il nostro fermo ed unico proposito di giungere al pareggio non è forse un'idea, un principio chiaro esplicito, grandioso?

In verità quando ho udito l'on. Rattazzi fare la censura del partito di destra, io credevo che egli ne facesse l'apologia (*Ilarità*). Il programma di sinistra è la negazione di quello di destra, ha detto l'on. Rattazzi ed infatti è vero, poichè tutti i dissensi che regnano a sinistra si riassumono in una sola cosa, nella negazione del programma di destra (*Si ride*).

Concludo pregando la Camera ad affrettarsi ed a non fermarsi a discutere cose inutili. Serriamo le file e camminiamo poichè non possiamo arrestarci.

Non è il desiderio di rimanere qui a questo banco un giorno od un mese di più che ci fa parlare; noi abbiamo posto il programma del pareggio: spetta alla Camera a sciogliere.

E qui voglio dire una cosa a difesa dell'on. La Marmora. L'on. Rattazzi si è servito di una sua frase per fare un'insinuazione contro di noi. Ma giova forse notare che, parlando dell'*albero della cuccagna*, il generale La Marmora ha fatto uno scherzo (*Sì! Sì!*) e fa veramente meraviglia che un oratore come l'onorevole Rattazzi abbia voluto far credere che egli l'avea presa sul serio (*Benissimo*).

L'oratore termina confidando che la Camera si ispirerà alle necessità del paese, e voterà i provvedimenti che le sono sottoposti (*Viva approvazione*).

RATTAZZI (per un fatto personale) respinge gli appunti mossigli dall'on. Sella, e nega che la sua convenzione somigli a quella fatta da lui (Rattazzi) ne 1867. Aggiunge altre brevi considerazioni.

PRES. annunzia che domani la seduta comincierà alle 12.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

### IL DISCORSO RATTAZZI.

Ci scrivono:

*Firenze*, 14 *giugno* (sera).

Il discorso di Rattazzi nella prima parte in cui trattò della quistione finanziaria e della difesa dei due Ministeri ch'egli presiedette, fu trovato pallido, scucito, impacciato, come d'uomo che cammina sopra un terreno in cui non è sicuro, il cui piede tocca delle ceneri che teme ancora accese.

Badate che vi ripeto quello che ho udito dire dai più. Ci sono i nuovi addetti del Rattazzi, i fanatici sinistri che trovano tutto bello, tutto ammirabile, tutto sublime; ma codestoro non hanno che una misura sola. Un oratore parla, del proprio partito, dice necessariamente delle cose stupende; è del partito contrario, senza ascoltarlo, si proclama che non dice che bestialità.

Nella parte politica il Rattazzi fu d'assai più felice. Fu notata da tutti la dichiarazione che della quistione di Roma anco la sinistra per ora non voleva più saperne. Disse molte buone cose, espresse certe idee che voi non potreste a meno di approvare; ma altro sono le parole ed altro i fatti. L'esempio dato dal Rattazzi quando fu al potere non ci fa sperare troppo che volesse attuarle quando venisse al Governo.

Del resto poi le idee manifestate dal Rattazzi sono esse quelle della sinistra a cui sta a capo? Ne dubiterei molto; e quantunque egli siasi tenuto abbastanza sulle generali ed abbia dette vagamente alcune larghe idee che poi a venire nella pratica esigerebbero molte e molte dichiarazioni, tuttavia son certo che non tutti della sinistra porrebbero il loro nome sotto quel programma.

Fu molto moderato nelle espressioni e nel complesso; ma in realtà non fu all'altezza delle altre volte, e la sinistra medesima ricevette questo discorso con una certa freddezza; alcuni di quelli che ne furono capi prima del Rattazzi ed altri che aspirano a diventarlo crollavano il capo e serravano le labbra.

La Camera era più popolata del solito.

# CORRIERE DEL MATTINO

### LA SEDUTA DEL 15.

Con un discorso dell'on. Minghetti, in difesa dei provvedimenti finanziari, con una replica dell'onorevole Rattazzi e con un *bouquet* finale dell'on. Crispi si chiuse la discussione generale.

Due dozzine di oratori, altri vecchi del mestiere, altri novellini all'arte oratoria, restarono in asso.

Parlarono i caporioni, poi si chiuse sul naso dei gregarii la porta della discussione generale.

L'on. Chiaves, relatore della Commissione, parlò ultimo.

Dopo una settimana di discussioni la questione finanziaria si è essa inoltrata verso lo scioglimento?

È quello che riconosceremo alla votazione.

### MODELLI DI PROCESSI.

Continuano alla Corte d'Assisie di Milano i dibattimenti nella causa contro il Dujardin e complici! La questura e la prefettura milanese figurano in questo processo come attrici principali: il Governo può essere certo che se i giurati pronunzieranno verdetto d'assolutorio, esso sarà dovuto per una metà alle buone ragioni che addurrà la difesa, per l'altra parte alle intemperanze delle autorità che i contribuenti pagano per la tutela dell'ordine pubblico.

—

I banchieri incaricati di attuare il progetto Castellani non riuscirono ad intendersi coll'onorevole ministro delle finanze.

—

A Cuneo, per cura di quella solerte Camera di commercio, fu aperta una Borsa di commercio.

—

Ai 30 del corrente mese di giugno scade il termine utile per la rinnovazione *imprescindibile* di quelle ipoteche le quali non furono iscritte secondo le prescrizioni del nuovo Codice civile, e del R. decreto n. 2606.

È una formalità, ma guai a chi la trascura!

—

Gli azionisti delle ferrovie Meridionali adunati in assemblea generale l'11 corrente confermarono la denunzia già data dal Consiglio d'amministrazione della convenzione 14 ottobre 1868.

Fu stabilito il dividendo sulle azioni in 15 lire da non distribuirsi però per ora.

Si rielessero quindi alla carica di amministratori i membri uscenti.

—

È morto il 14 a Milano il povero dottor Giulio Pinchetti, già redattore della *Gazzetta di Milano*. Egli, giorni sono, si esplodeva un colpo di revolver nel petto, cercando un pronto e miserando fine ai dolori morali che lo affliggevano.

—

Il papa Pio IX raggiungerà il 16 di questo mese il suo 25° anno di pontificato.

L'*Opinione Nazionale* ci annunzia che a Roma correva voce che esso fosse non leggermente indisposto.

—

L'indisposizione da cui fu afflitto giorni sono l'Imperatore e per cui si ebbero alla Borsa di Parigi ripetuti ribassi, fu un attacco di gotta.

I giornali di Parigi non ne fanno però gran caso.

Si annunzia a Parigi la riapparizione della *Marseillaise*.

### DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 15.

*Seduta pubblica.*

Dopo un'interpellanza dell'on. **Villano**, rivolta al Ministro d'istruzione pubblica, circa la dissoluzione dell'istituto Salesiano nella città di Maratea (Basilicata), a cui lo stesso Ministro dà analoghe giustificazioni allegando la pertinace disobbedienza dello Istituto alle disposizioni del Consiglio scolastico della provincia, la Camera prosegue la discussione sui provvedimenti finanziari.

**Minghetti** esamina se tutti i punti se il pareggio è necessario, urgente e possibile e se ottenibile con i mezzi proposti dal Ministro, risolvendo affermativamente.

Esamina le varie tasse e le proposte della Commissione; le difende; confida che i contribuenti non vi troveranno troppo sensibile aumento.

Esamina i bilanci delle provincie e dei comuni. Giustifica l'attitudine della destra; essa s'indusse a sostenere il Ministero pel suo programma e pei suoi progetti. Rivendica al suo partito la prima e sincera applicazione dei principii delle libertà economiche.

Rimprovera a Rattazzi di pregiudicare non accuse il giudizio sincero e libero sulla convenzione colla Banca e trova che la regia ed il macinato erano nel programma ministeriale Rattazzi. Dice che non havvi discordanza fra i principii di libertà delle provincie, ma sui mezzi e sul tempo d'applicazione. Rappresenta l'urgenza di rassicurare tutti che non si faranno cambiamenti continui e radicali, e che si rispetterà gl'interessi e i sentimenti.

**Rattazzi** replica essere in diritto i deputati di giudicare fin d'ora la convenzione colla Banca e non volere la libertà delle Banche annunziata dalla parte contraria che poi è soffocata da privilegi e monopolii concessi ad un grande istituto di credito. Spiega la diversità delle proposte fatte da lui e da Ferrara da quelle della maggioranza. Critica il sistema regionale di Minghetti.

**Crispi** respinge il progetto e risponde ad alcuni oratori. Fa la critica di varie tasse, considerazioni e repliche sui partiti.

La discussione generale è chiusa.

**Chiaves**, relatore, riassume la discussione ribattendo le ragioni degli avversarii del progetto e le controproposte. Spiega la proposta di modificazioni della Commissione. Rappresenta l'urgenza e la necessità di provvedere energicamente al ristauro del credito pubblico mediante il pareggio.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Washington*, 14 *giugno*.

Un messaggio di Grant relativo a Cuba dice che gli Stati Uniti non possono simpatizzare con alcun partito. Da ambe le parti la lotta fu condotta con barbarie. I Cubani rifugiatisi qui cercarono di far nascere complicazioni fra l'America e la Spagna sotto l'apparenza della domanda di riconoscimento dei diritti dei belligeranti. Grant chiede che il Congresso determini la condotta da seguire perchè l'America non riconobbe mai i filibustieri. Soggiunge che non puossi considerare il movimento di Cuba nel senso internazionale perchè gl'insorti non hanno Governo stabilito, nè possedono città o porti. Domanda inoltre al Congresso di esaminare seriamente i risultati che potrebbero derivare dal riconoscimento dei belligeranti, nonchè le possibilità che le navi americane possano essere visitate o catturate. Dice che la Spagna non fu capace di domare la rivoluzione e di fare giustizia ai diritti lesi dei cittadini di altri paesi. Serie complicazioni risultarono dall'essere stati condannati a morte alcuni cittadini americani senza procedura regolare e dal sequestro di beni americani. Ma la questione dei belligeranti è estranea a questi fatti che formano ora soggetto di scambio di comunicazioni fra l'America e la Spagna, e della domanda di soddisfazione, che se fosse respinta, formerà soggetto di nuova comunicazione al Congresso.

*Costantinopoli*, 14 *giugno*.

Il numero degl'Italiani che chiedono soccorso è di 436 capi di famiglia che rappresentano 1208 anime.

*Parigi*, 15 *giugno* (notte).

*Corpo legislativo.* — Haentiens propone che si sopprimano i diritti d'entrata sui grani e farine a datare dal 17 luglio e domanda che la proposta discutasi per urgenza.

Forcade la combatte dicendo che turberebbe il commercio d'importazione dei grani.

Il ministro delle finanze respinge l'urgenza in nome della sicurezza che deve avere il commercio circa il mantenimento della legislazione sui grani.

La proposta Haentiens è rinviata ad una Commissione.

Il *Journal officiel* annunzia che l'Imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Il *Constitutionnel* accennando all'articolo della *Gazzetta del Nord* sul Gottardo, dice che la Francia vuole soltanto che la ferrovia del Gottardo dipenda unicamente dallo stato neutro che attraversa, essendo la Prussia così completamente disposta ad assicurare questa neutralità.

La *Gazzetta del Nord* ha ragione di credere che le buone relazioni dei due paesi non saranno turbate dall'interpellanza Mony.

Il *Constitutionnel* dichiara priva d'ogni fondamento la voce che il principe Napoleone sia ammalato.

COMINO GIUSEPPE gerente.

**I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.**

# Notizie Commerciali

LIONE, 14 *giugno*. — Gli affari in sete calmi ed i prezzi meno sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 35 balle Francia ed Italia; 15 di sete asiatiche.

Trame: 13 balle Francia ed Italia; 22 di sete asiatiche.

Greggie: 10 balle Francia ed Italia; 10 asiatiche.

Pesate: 0 balle Francia ed Italia, e 34 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,325.

LIVERPOOL, 13 *giugno*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato inattivo ed invariato.

Middling Orleans, 10 7/8; Fair Oomrawuttee, 9 1/8; Fair Bengal 8 1/8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 9.

NUOVA YORK, 11 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1/2.

Oro, 113 3/8. (Soldi)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 14 giugno 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 9 | peso | 703 42 |
| Trama | » | 2 | » | 196 66 |
| Greggia | » | 3 | » | 118 99 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | | 14 | | 1019 07 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 162.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

*Mercato del giorno* 15 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 74 a 92 — Comuni da L. 52 a 73 — Inferiori da L. 20 a 50. — Prezzo medio lire 57 44. — Quantità, miriagrammi 5'8.

Più miria 1500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 85

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

| LUOGO | Qualità superiori daL. | aL. | Qualità comuni daL. | aL. | Qualità inferiori daL. | aL. | Quantità in miriagr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Mercato del 15 giugno. | | | | |
| Acqui | 67 | 85 | 65 | 55 | 30 | 60 | 100 |
| Alba | 70 | 80 | 40 | 69 | 35 | 59 | 650 |
| Alessandria | — | 68 | 62 | 51 | 50 | 30 | 250 |
| Asti | 80 | 69 | 65 | 50 | 40 | 40 | 800 |
| Casale | 60 | 80 | 45 | 58 | 30 | 42 | 800 |
| Ceva | 100 | 78 | 75 | 47 | 45 | 28 | 491 |
| Crema | 60 | 85 | 61 | 39 | 38 | 23 | 100 |
| Cuneo | 77 | 86 | 67 | 76 | 28 | 65 | 2728 |
| Fossano | 79 | 68 | 55 | 40 | 30 | 20 | 700 |
| Guastalla | 65 | 61 | 44 | 48 | 15 | 19 | 15 |
| Ivrea | 70 | 61 | 60 | 51 | 50 | 30 | 300 |
| Mantova | 52 | 48 | 38 | 33 | 32 | 18 | 460 |
| Mondovì (Breo) | 63 | 72 | 50 | 52 | 35 | 49 | 500 |
| Novi (Ligure) | 70 | 80 | 50 | 65 | 20 | 45 | 410 |
| Parma | 98 | 90 | 85 | 70 | 64 | — | 1010 |
| Pinerolo | 70 | 78 | 50 | 69 | 30 | 49 | 600 |
| Racconigi | 71 | 89 | 58 | 40 | 39 | 24 | 2000 |
| Saluzzo | 70 | 85 | 54 | 85 | 34 | 20 | 2100 |
| Savigliano | 78 | 68 | 67 | 56 | 55 | 33 | 600 |
| Vercelli | 55 | 70 | 40 | 52 | 27 | 36 | 150 |
| Torino | 70 | 80 | 46 | 68 | 20 | 45 | 1280 |

**Borsa di Genova** — 15 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 35 a 61 40.

Per fine mese si contrattò da lire 61 75 a 62 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2400 a 2390 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 526.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 363 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 716.

**Borsa di Milano.** — 15 giugno 1870.

*Ore 2 pom.* — Il sensibile ribasso recato dalla chiusura della Borsa di Parigi di ieri sera, in seguito a voci d'una indisposizione dell'imperatore fece indietreggiare la Rendita da 62 a 61 59 per fine corrente. I napoleoni ed i cambi si mantennero fermi.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana pronta | 61 20 |
| Idem fine corrente | 62 50 |
| Prestito Nazionale 1866 | 85 90 |
| Azioni Banca nazionale | 2385 — |
| Azioni ferrovie Meridionali | 362 — |
| Azioni Regia tabacchi | 712 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 446 1/2 |
| Obbligazioni relative | 180 1/2 |
| Beni Demaniali | 452 — |
| Asse Ecclesiastico | 78 85 |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 471 — |
| Cambi su Francia a vista | 101 95 |
| » Londra tre mesi | 25 50 |
| » Francoforte a 3 mesi | 212 3/4 |
| » Vienna a tre mesi | 203 3/4 |
| I pezzi d'oro da 20 franchi | 20 47 |

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 61 45 per fine corrente.

*Borsa di Firenze del* 15 *giugno* 1870.

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | — 61 65 |
| » denaro | — 61 62 |
| Oro lettera | — 20 45 |
| Londra lettera a tre mesi | — 25 56 |
| Francia lettera | — 102 05 |
| Obbligazioni Tabacchi | — 475 — |
| Azioni Tabacchi | — 711 — |

| | |
|---|---|
| Prestito Nazionale | 85 50, 85 40 |
| Banca Naz. del Regno d'Italia | 2400 |
| Azioni della Società ferr. Meridionali | 363 — |
| Obbligazioni idem | 178 — |
| Buoni idem | 455 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | (*) 79 50 |

(*) *Compresi interessi e bolli.*

### CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° maggio a tutto il 29 detto 1870.*

| | Num. | Importo |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al 1° maggio 1870 libretti | 13,933 | 5,948,997 18 |
| Entrata per n. 1485 depositi . . . . . | | 172,597 » |
| Libretti nuovi emessi | 255 | » » |
| Totali | 14,188 | 6,121,594 18 |
| Uscita per N. 1160 rimborsazioni . . . | | 154,303 76 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 156 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 4 deposit. L. 250 | | |
| Rimanenza attiva al 29 maggio 1870 libretti | 14,032 | 5,967,285 42 |

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 29 maggio 1870.

*Per l'Amministrazione*
*Il segretario capo d'ufficio*
F. DE BARTOLOMEIS.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
*(Nostra corrispondenza).*

Il nostro mercato del 13 andante fu molto animato; i cereali tesero al ribasso, e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Le pioggie degli ultimi giorni contribuirono al ribasso verificatosi sui cereali.

Eccovi il solito listino delle rendite e dei prezzi:

60 ett. Frumento 1° q. da L. 22 30 a 22 55
40 Meliga 1.a q. da » 10 55 a 10 70 l'ettolitro.
1200 quint. Fieno da L. 0 65 a 0 68 il miria.
160 Vitelli da L. 7 75 a 8 — il miriagr.

**Milano**, 14 *giugno*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 14 corr.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Chilogrammi | 48 300 | a L. | 2 — | ogni chil. |
| » | 37 800 | a » | 1 91 | id. |
| » | 1031 000 | a » | 1 90 | id. |
| » | 247 400 | a » | 1 88 | id. |
| » | 17 600 | a » | 1 87 | id. |
| » | 324 250 | a » | 1 85 | id. |
| » | 78 600 | a » | 1 84 | id. |
| » | 312 900 | a » | 1 82 | id. |
| » | 201 900 | a » | 1 82 | id. |
| » | 147 200 | a » | 1 80 | id. |
| » | 156 100 | a » | 1 78 | id. |

Adequato dei suddetti prezzi L. 1 86 2/11.

*Parigi*, 15 *giugno*.
(*Chiusura della Borsa*).

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Fondi francesi | 74 22 | 74 09 |
| Italiano 5 0/0 fine mese | 60 25 | 60 22 |
| *Valori diversi.* | | |
| Az. str. ferr. Lomb. Venete | 398 — | 405 — |
| Obbligazioni idem | 249 50 | 249 — |
| Ferrovie Romane | 57 — | 56 50 |
| Obbligazioni idem | 146 — | 144 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Eman. | 164 25 | 162 — |
| Obbl. ferrovie Meridionali | 177 — | 177 — |
| Cambio sull'Italia | 2 1/4 | 2 1/4 |
| Credito Mobiliare Francese | 246 — | 250 — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni idem | 700 — | 700 — |
| *Londra*, | 14 | 15 |
| Consolidati Inglesi | 92 7/8 | 92 3/4 |

*Cuneo*, 15 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 800 circa da cent. 15 a 70.

si trava primo a promuovere l'istruzione, primo ad inculcare ai contadini la solforazione delle viti, primo nel raccomandare la formazione delle Società operaie, si ha il diritto ed il dovere di vantarsi della sua amicizia, qualunque siano le differenze d'opinione che vi possano esistere fra questi due uomini in fatto di materia religiosa.

L'oratore risponde quindi a molti appunti personali.

L'on. Rattazzi ci dice: Come? non vi vergognate di sperare che noi appoggeremmo la vostra convenzione colla Banca?

E perchè no, o signori? Quale differenza passa fra la convenzione Rattazzi e la nostra? Egli diede, come noi, in pegno obbligazioni per avere danaro. Soltanto noi ne diamo minore quantità, riceviamo 122 milioni e sgraviamo il bilancio di 2 milioni d'interesse.

Noi, quando andammo al ministero, ci rinchiudemmo nei nostri gabinetti, studiammo lo stato delle cose, e poi abbiamo presentato le nostre proposte. L'on. Rattazzi ci disse che non siamo riuniti sul terreno delle idee. Come? Ma il nostro fermo ed unico proposito di giungere al pareggio non è forse un'idea, un principio chiaro esplicito, grandioso?

In verità quando ho udito l'on. Rattazzi fare la censura del partito di destra, io credevo che egli ne facesse l'apologia (*Ilarità*). Il programma di sinistra è la negazione di quello di destra, ha detto l'on. Rattazzi ed infatti è vero, poichè tutti i dissensi che regnano a sinistra si riassumono in una sola cosa, nella negazione del programma di destra (*Si ride*).

Concludo pregando la Camera ad affrettarsi ed a non fermarsi a discutere cose inutili. Serriamo le file e camminiamo poichè non possiamo arrestarci.

Non è il desiderio di rimanere qui a questo banco un giorno od un mese di più che ci fa parlare; noi abbiamo posto il programma del pareggio: spetta alla Camera a scioglierlo.

E qui voglio dire una cosa a difesa dell'on. La Marmarmora. L'on. Rattazzi si è servito di una sua *frase* per fare un'insinuazione contro di noi. Ma giova forse notare che, parlando dell'*albero della cuccagna*, il generale La Marmora ha fatto uno scherzo (*Sì! Sì!*) e fa veramente meraviglia che un oratore come l'onorevole Rattazzi abbia voluto far credere che egli l'avea presa sul serio (*Benissimo*).

L'oratore termina confidando che la Camera si ispirerà alle necessità del paese, e voterà i provvedimenti che le sono sottoposti (*Viva approvazione*).

RATTAZZI (per un fatto personale) respinge gli appunti mossigli dall'on. Sella, e nega che la sua convenzione somigli a quella fatta da lui (Rattazzi) nel 1867. Aggiunge altre brevi considerazioni.

PRES. annunzia che domani la seduta comincierà alle 12.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

## IL DISCORSO RATTAZZI.

Ci scrivono:

*Firenze*, 14 *giugno* (sera).

Il discorso di Rattazzi nella prima parte in cui trattò della quistione finanziaria e della difesa dei due Ministeri ch'egli presiedette, fu trovato pallido, scucito, impacciato, come d'uomo che cammina sopra un terreno in cui non è sicuro, il cui piede tocca delle ceneri che teme ancora accese.

Badate che vi ripeto quello che ho udito dire dai più. Ci sono i nuovi addetti del Rattazzi, i fanatici sinistri che trovano tutto bello, tutto ammirabile, tutto sublime; ma codestoro non hanno che una misura sola. Un oratore parla, del proprio partito, dice necessariamente delle cose stupende; è del partito contrario, senza ascoltarlo, si proclama che non dice che bestialità.

Nella parte politica il Rattazzi fu d'assai più felice. Fu notata da tutti la dichiarazione che della quistione di Roma anco la sinistra per ora non voleva più saperne. Disse molte buone cose, espresse certe idee che voi non potreste a meno di approvare; ma altro sono le parole ed altro i fatti. L'esempio dato dal Rattazzi quando fu al potere non ci fa sperare troppo che volesse attuarle quando venisse al Governo.

Del resto poi le idee manifestate dal Rattazzi sono esse quelle della sinistra a cui sta a capo? Ne dubiterei molto; e quantunque egli siasi tenuto abbastanza sulle generali ed abbia dette vagamente alcune larghe idee che poi a venire nella pratica esigerebbero molte e molte dichiarazioni, tuttavia son certo che non tutti della sinistra porrebbero il loro nome sotto quel programma.

Fu molto moderato nelle espressioni e nel complesso; ma in realtà non fu all'altezza delle altre volte; e la sinistra medesima ricevette questo discorso con una certa freddezza; alcuni di quelli che ne furono capi prima del Rattazzi ed altri che aspirano a diventarlo crollavano il capo e serravano le labbra.

La Camera era più popoluta del solito.

# CORRIERE DEL MATTINO

## LA SEDUTA DEL 15.

Con un discorso dell'on. Minghetti, in difesa dei provvedimenti finanziari, con una replica dell'onorevole Rattazzi e con un *bouquet* finale dell'on. Crispi si chiuse la discussione generale.

Due dozzine di oratori, altri vecchi del mestiere, altri novellini all'arte oratoria, restarono in asso.

Parlarono i caporioni, poi si chiuse sul naso dei gregarii la porta della discussione generale.

L'on. Chiaves, relatore della Commissione, parlò ultimo.

Dopo una settimana di discussioni la questione finanziaria si è essa inoltrata verso lo scioglimento?

È quello che riconosceremo alla votazione.

## MODELLI DI PROCESSI.

Continuano alla Corte d'Assisie di Milano i dibattimenti nella causa contro il Dujardin e complici! La questura e la prefettura milanese figurano in questo processo come attrici principali: il Governo può essere certo che se i giurati pronunzieranno verdetto d'assolutoria, esso sarà dovuto per una metà alle buone ragioni che addurrà la difesa, per l'altra parte alle intemperanze delle autorità che i contribuenti pagano per la tutela dell'ordine pubblico.

I banchieri incaricati di attuare il progetto Castellani non riuscirono ad intendersi coll'onorevole ministro delle finanze.

A Cuneo, per cura di quella solerte Camera di commercio, fu aperta una Borsa di commercio.

Al 30 del corrente mese di giugno scade il termine utile per la rinnovazione *imprescindibile* di quelle ipoteche le quali non furono iscritte secondo le prescrizioni del nuovo Codice civile, e del R. decreto n. 2606.

È una formalità, ma guai a chi la trascura!

Gli azionisti delle ferrovie Meridionali adunati in assemblea generale l'11 corrente confermarono la denunzia già data dal Consiglio d'amministrazione della convenzione 14 ottobre 1868.

Fu stabilito il dividendo sulle azioni in 15 lire da non distribuirsi però per ora.

Si rielessero quindi alla carica di amministratori i membri uscenti.

È morto il 14 a Milano il povero dottor Giulio Pinchetti, già redattore della *Gazzetta di Milano*. Egli, giorni sono, si esplodeva un colpo di revolver nel petto, cercando un pronto e miserando fine ai dolori morali che lo affliggevano.

Il papa Pio IX raggiungerà il 16 di questo mese il suo 25° anno di pontificato.

L'*Opinione Nazionale* ci annunzia che a Roma correva voce che esso fosse non leggermente indisposto.

L'indisposizione da cui fu afflitto giorni sono l'Imperatore e per cui si ebbero alla Borsa di Parigi ripetuti ribassi, fu un attacco di gotta.

I giornali di Parigi non ne fanno però gran caso.

Si annunzia a Parigi la riapparizione della *Marseillaise*.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 15.

*Seduta pubblica.*

Dopo un'interpellanza dell'on. **Villano**, rivolta al Ministro d'istruzione pubblica, circa la dissoluzione dell'istituto Salesiano nella città di Maratea (Basilicata), a cui lo stesso Ministro dà analoghe giustificazioni allegando la pertinace disobbedienza dello Istituto alle disposizioni del Consiglio scolastico della provincia, la Camera prosegue la discussione sui provvedimenti finanziari.

**Minghetti** esamina su tutti i punti se il pareggio è necessario, urgente e possibile e se ottenibile con i mezzi proposti dal Ministro, risolvendo affermativamente.

Esamina le varie tasse e le proposte della Commissione; le difende; confida che i contribuenti non vi troveranno troppo sensibile aumento.

Esamina i bilanci delle provincie e dei comuni. Giustifica l'attitudine della destra; essa s'indusse a sostenere il Ministero pel suo programma e pei suoi progetti. Rivendica al suo partito la prima e sincera applicazione dei principii delle libertà economiche.

Rimprovera a Rattazzi di pregiudicare con accuse il giudizio sincero e libero sulla convenzione colla Banca e trova che la regia ed il macinato erano nel programma ministeriale Rattazzi. Dice che non havvi discordanza fra i principii di libertà delle provincie, ma sui mezzi e sul tempo d'applicazione. Rappresenta l'urgenza di rassicurare tutti che non si faranno cambiamenti continui e radicali, e che si rispetterà gl'interessi e i sentimenti.

**Rattazzi** replica essere in diritto i deputati di giudicare fin d'ora la convenzione colla Banca e non volere la libertà delle Banche annunziata dalla parte contraria che poi è soffocata da privilegi e monopolii concessi ad un grande istituto di credito. Spiega la diversità delle proposte fatte da lui e da Ferrara da quelle della maggioranza. Critica il sistema regionale di Minghetti.

**Crispi** respinge il progetto e risponde ad alcuni oratori. Fa la critica di varie tasse, considerazioni e repliche sui partiti.

La discussione generale è chiusa.

**Chiaves**, relatore, riassume la discussione ribattendo le ragioni degli avversarii del progetto e le controproposte. Spiega la proposta di modificazioni della Commissione. Rappresenta l'urgenza e la necessità di provvedere energicamente al ristauro del credito pubblico mediante il pareggio.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Washington*, 14 *giugno*.

Un messaggio di Grant relativo a Cuba dice che gli Stati Uniti non possono simpatizzare con alcun partito. Da ambe le parti la lotta fu condotta con barbarie. I Cubani rifugiatisi qui cercarono di far nascere complicazioni fra l'America e la Spagna sotto l'apparenza della domanda di riconoscimento dei diritti dei belligeranti. Grant chiede che il Congresso determini la condotta da seguire perchè l'America non riconobbe mai i filibustieri. Soggiunge che non puossi considerare il movimento di Cuba nel senso internazionale perchè gl'insorti non hanno Governo stabilito, nè possedono città o porti. Domanda inoltre al Congresso di esaminare seriamente i risultati che potrebbero derivare dal riconoscimento dei belligeranti, nonchè le possibilità che le navi americane possano essere visitate o catturate. Dice che la Spagna non fu capace di domare la rivoluzione e di fare giustizia ai diritti lesi dei cittadini di altri paesi. Serie complicazioni risultarono dall'essere stati condannati a morte alcuni cittadini americani senza procedura regolare e dal sequestro di beni americani. Ma la questione dei belligeranti è estranea a questi fatti che formano ora soggetto di scambio di comunicazioni fra l'America e la Spagna, e della domanda di soddisfazione, che se fosse respinta, formerà soggetto di nuova comunicazione al Congresso.

*Costantinopoli*, 14 *giugno*.

Il numero degl'Italiani che chiedono soccorso è di 486 capi di famiglia che rappresentano 1208 anime.

*Parigi*, 15 *giugno* (notte).

*Corpo legislativo*. — Haentiens propone che si sopprimano i diritti d'entrata sui grani e farine a datare dal 17 luglio e domanda che la proposta discutasi per urgenza.

Forcade la combatte dicendo che turberebbe il commercio d'importazione dei grani.

Il ministro delle finanze respinge l'urgenza in nome della sicurezza che deve avere il commercio circa il mantenimento della legislazione sui grani.

La proposta Haentiens è rinviata ad una Commissione.

Il *Journal officiel* annunzia che l'Imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Il *Constitutionnel* accennando all'articolo della *Gazzetta del Nord* sul Gottardo, dice che la Francia vuole soltanto che la ferrovia del Gottardo dipenda unicamente dallo stato neutro che attraversa, essendo la Prussia così completamente disposta ad assicurare questa neutralità.

La *Gazzetta del Nord* ha ragione di credere che le buone relazioni dei due paesi non saranno turbate dall'interpellanza Mony.

Il *Constitutionnel* dichiara priva d'ogni fondamento la voce che il principe Napoleone sia ammalato.

COMINO GIUSEPPE gerente.

**I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.**

# Notizie Commerciali

LIONE, 14 *giugno*. — Gli affari in sete calmi ed i prezzi meno sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 35 balle Francia ed Italia; 15 di sete asiatiche.

Trame: 12 balle Francia ed Italia; 28 di sete asiatiche.

Greggie: 10 balle Francia ed Italia; 10 asiatiche.

Pesate: 0 balle Francia ed Italia, e 31 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,828.

LIVERPOOL, 13 *giugno*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato inattivo ed invariato.

Middling Orleans, 10 7/8; Fair Oomrawuttee, 9 1/8; Fair Bengal 8 1/8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 9.

NUOVA YORK, 11 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 22 1/8.

Oro, 113 3/8. (Sole)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 14 giugno 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 9 | peso | 703 42 |
| Trame | » | 2 | » | 196 66 |
| Greggia | » | 3 | » | 118 99 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | | 14 | | 1019 07 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 162.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

*Mercato del giorno* 15 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 74 a 92 — Comuni da L. 52 a 73 — Inferiori da L. 20 a 50. — Prezzo medio lire 57 44. — Quantità, miriagrammi 5'8.

Più miria 1540 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 65

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

| LUOGO | Qualità superiori da L. | a L. | Qualità comuni da L. | a L. | Qualità inferiori da L. | a L. | Quantità in miriagr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mercato del 15 giugno. | | | | | | | |
| Acqui | 67 | 85 | 63 | 53 | 30 | 59 | 160 |
| Alba | 70 | 89 | 60 | 69 | 36 | 59 | 650 |
| Alessandria | — | 68 | 62 | 51 | 50 | 30 | 250 |
| Asti | 80 | 69 | 68 | 50 | 49 | 40 | 800 |
| Casale | 60 | 80 | 46 | 58 | 30 | 42 | 800 |
| Ceva | 110 | 78 | 75 | 47 | 45 | 23 | 491 |
| Crema | 60 | 85 | 51 | 39 | 38 | 28 | 160 |
| Cuneo | 77 | 86 | 67 | 76 | 28 | 65 | 2710 |
| Fossano | 79 | 88 | 55 | 10 | 30 | 20 | 700 |
| Guastalla | 65 | 61 | 44 | 15 | 15 | 10 | 15 |
| Ivrea | 70 | 81 | 60 | 51 | 50 | 30 | 300 |
| Mantova | 52 | 48 | 38 | 32 | 32 | 18 | 160 |
| Mondovì(Breo) | 63 | 72 | 50 | 62 | 35 | 49 | 500 |
| Novi (Ligure) | 70 | 80 | 50 | 65 | 30 | 45 | 110 |
| Parma | 58 | 90 | 85 | 70 | 64 | — | 1010 |
| Pinerolo | 70 | 78 | 50 | 69 | 30 | 49 | 600 |
| Racconigi | 71 | 89 | 58 | 48 | 29 | 21 | 2600 |
| Saluzzo | 70 | 85 | 64 | 25 | 34 | 20 | 2100 |
| Savigliano | 78 | 68 | 67 | 60 | 55 | 33 | 600 |
| Vercelli | 58 | 70 | 40 | 52 | 27 | 36 | 160 |
| Torino | 70 | 80 | 46 | 68 | 20 | 42 | 1200 |

**Borsa di Genova** — 15 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 35 a 61 40.

Per fine mese si contrattò da lire 61 75 a 62 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2400 a 2390 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 520.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 363 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 716.

**Borsa di Milano.** — 15 giugno 1870.

*Ore* 2 *pom.* — Il sensibile ribasso recato dalla chiusura della Borsa di Parigi di ieri sera, in seguito a voci d'una indisposizione dell'imperatore fece indietreggiare la Rendita da 62 a 61 80 per fine corrente. I napoleoni ed i cambi si mantennero fermi.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana pronta | 61 90 |
| Idem fine corrente | 62 50 |
| Prestito Nazionale 1866 | 85 90 |
| Azioni Banca nazionale | 2385 — |
| Azioni ferrovie Meridionali | 363 — |
| Azioni Regia tabacchi | 712 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 446 1/2 |
| Obbligazioni relative | 180 1/2 |
| Beni Demaniali | 452 — |
| Asse Ecclesiastico | 78 85 |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 471 — |
| Cambi su Francia a vista | 101 95 |
| » Londra tre mesi | 25 50 |
| » Francoforte a 3 mesi | 212 3/4 |
| » Vienna a tre mesi | 208 3/4 |
| I pezzi d'oro da 20 franchi | 20 47 |

*Ore* 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 61 45 per fine corrente.

*Borsa di Firenze del* 15 *giugno* 1870.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita lettera | — | 61 65 |
| » denaro | — | 61 62 |
| Oro lettera | — | 20 45 |
| Londra lettera a tre mesi | — | 25 56 |
| Francia lettera | — | 102 65 |
| Obbligazioni Tabacchi | — | 475 — |
| Azioni Tabacchi | — | 711 — |

| | |
|---|---|
| Prestito Nazionale | 85 50, 85 40 |
| Banca Naz. del Regno d'Italia | 2400 |
| Azioni della Società ferr. Meridionali | 363 — |
| Obbligazioni idem | 178 — |
| Buoni idem | 455 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | (*) 79 50 |

(*) *Compresi interessi e bolli.*

**CASSA DI RISPARMIO DI TORINO**

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 1° *maggio a tutto il* 29 *detto* 1870.

| | Num. | Importo |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al 1° maggio 1870 libretti | 13,933 | 5,948,997 18 |
| Entrata per n. 1403 depositi . . . . . | | 172,507 » |
| Libretti nuovi emessi | 255 | » » |
| Totali | 14,188 | 6,121,504 18 |
| Uscita per N. 1160 rimborsazioni . . . | | 154,308 76 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 156 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 4 deposit. L. 250 | | |
| Rimanenza attiva al 29 maggio 1870 libretti | 14,032 | 5,967,235 42 |

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 29 maggio 1870.

*Per l'Amministrazione*
*Il segretario capo d'ufficio*
F. DE BARTOLOMEIS.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
*(Nostra corrispondenza).*

Il nostro mercato del 13 andante fu molto animato; i cereali tennero al ribasso, e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Le pioggie degli ultimi giorni contribuirono al ribasso verificatosi sui cereali.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

60 ett. Frumento 1ª q. da L. 22 90 a 22 40
40 Meliga 1.a q. da » 10 55 a 10 70 l'ettolitro.
1200 quint. Fieno da L. 0 65 a 0 68 il miria.
160 Vitelli da L. 7 75 a 8 — il miriagr.

**Milano**, 14 *giugno*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 14 corr.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Chilogrammi | 48 800 a L. | 2 — | ogni chil. |
| » | 37 800 a » | 1 91 | id. |
| » | 1081 000 a » | 1 90 | id. |
| » | 227 400 a » | 1 88 | id. |
| » | 47 600 a » | 1 87 | id. |
| » | 324 200 a » | 1 85 | id. |
| » | 78 600 a » | 1 84 | id. |
| » | 312 900 a » | 1 83 | id. |
| » | 201 900 a » | 1 82 | id. |
| » | 147 200 a » | 1 80 | id. |
| » | 156 160 a » | 1 78 | id. |

Adequato dei suddetti prezzi L. 1 86 2/11.

*Parigi*, 15 *giugno*.
(Chiusura della *Borsa*).

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Fondi francesi | 74 28 | 74 02 |
| Italiano 5 0/0 fine mese | 60 25 | 60 32 |
| *Valori diversi.* | | |
| Az. str. ferr. Lomb. Venete | 398 — | 395 — |
| Obbligazioni idem | 249 50 | 249 — |
| Ferrovie Romane | 57 — | 56 50 |
| Obbligazioni idem | 146 — | 144 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Eman. | 164 25 | 162 — |
| Obbl. ferrovie Meridionali | 177 — | 177 — |
| Cambio sull'Italia | 2 1/8 | 2 1/4 |
| Credito Mobiliare Francese | 246 — | 250 — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni idem | 700 — | 700 — |
| *Londra*, 14 | | 15 |
| Consolidati Inglesi | 92 7/8 | 92 3/4 |

*Cuneo*, 15 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 300 circa da cent. 15 a 70.




**Gerbino** (ore 8) — Opera: *Poliuto.*
**Alfieri** (ore 8) — Opera: *Pipelè.*
**Balbo** (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *La figlia del bandito.*
**D'Angennes** — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*
**Circo Milano** (ore 4 1[2]) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Il fornaretto di Venezia.*
**Piazza Solferino** — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.
**Piazza Bodoni** — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

## DA AFFITTARE

UNA CASA di campagna ammobigliata sita in Legine presso Savona, vicino al mare, e con accesso carrozzabile sulla via di Nizza, per i due mesi prossimi di luglio e di agosto.

Per le condizioni dirigersi ai fratelli Giusti fu Francesco in Savona. 2346

## DA AFFITTARE

**per li 1° agosto**

ALLOGGIO al 2° piano di 8 camere, con acqua potabile, via Cernaia, N. 42.

**Per il primo luglio**

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano con acqua potabile; visibile dalle ore due alle 4, via Cernaia, N. 42. Dirigersi ivi. 2507

## Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1854

## DA VENDERE

1536

**in territorio di OZZANO**

(*circondario di Casale*)

**CASCINA** di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

## Da vendere o da affittare

**Terreno** situato a Porta Susa di metri quadrati 4732, giornata 1, e tavole 22 circa, posto tra l'ultimo isolato di piazza dello Statuto, la ferrovia da Torino a Milano, il corso Pietro Micca, ed il fabbricato del sig. Boffa.

Dirigersi in Torino, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, piano 3°. 2415

**Da vendere** **Vigna** di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2447

## Vendita Giudiciale

Alli 24 corrente mese, ore 10 ant. avanti al tribunale civile di questa città, si esporrà in vendita la sontuosa villa Pellisseri caduta nell'eredità beneficiata della fu Modestina Balbi.

Questa villa è sita in una delle più ridenti posizioni sui colli di Moncalieri, riccamente mobigliata ed avente tutte le comodità per accedervi e per [illegible].

Il tiletto di vendita con tutte le condizioni è visibile nell'ufficio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, Torino. 2455

**Tipografia** con macchina, due torchi in ferro, 40 0 chilog. di caratteri, ecc., da vendere anche a lunghe more, mediante cauzione. Recapito a **F. Giannotti** alla Stamperia Reale. 2503

## Scadenza di fatali

Al mezzodì del 19 corrente giugno, scadono i fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 15,050, cui oggi venne deliberata la villeggiatura mobigliata, con ettari 2, 86, 84, (giornate 7, 58, 4), sulle fini di Moncalieri e Cavoretto, di cui nel bando 12 maggio p. p.

Torino, 9 giugno 1870.

2462 Lorenzo Bezaccena not.

## RACAHOUT DEGLI ARABI

**Di DELANGRENIER di Parigi**

Guarisce i *mali di stomaco* e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, *fortifica i fanciulli* e le persone delicate, e per le sue proprietà analettiche *preserva* dalla febbre e dalle tifoidee.

*Depositi* in Italia: *Milano*, **A. Manzoni e C.**, e Bonacina Cesare; *Firenze*, Roberts; *Torino*, Mondo e Taricco; *Napoli*; Scarpitti. 281

# GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

**LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.**

| | |
|---|---|
| Vari PALETOTS d'ogni stagione da | L. 20 a 80 |
| Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione | » 15 » 60 |
| Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI | » 8 » 25 |
| Id. GILETS | » 5 » 13 |
| Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale. | |

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

# AVVISO STRAORDINARIO

## GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO

**negozianti**

**IN TELERIE, DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ**

via di Po, N. 18, accanto a San Francesco da Paola

**Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi del 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi.** 2430



## LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

**Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. BEBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.**

***Il tutto a modico prezzo.*** 1357

**AVVISO.** **I fratelli e cugino Mongini di Torino**, via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gaz, col risparmio del 20 al 30 %, garantiti; globi bianchi d'ogni sorta a diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gas, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadari d'ogni qualità e dimensione, fanali a gas, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1949

## OCCASIONE FAVOREVOLE

Litri 10,000 ***vino da pasto***, puro vino garantito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, uso Champagne; in vendita presso ***A. BUSSONE E C.***, negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 44, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Casa A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 caduno. 2368

# CITTÀ DI TORINO

*AVVISO D'ASTA*

Alle ore 2 pom. di lunedì 20 giugno 1870, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della costruzione di **13 nicchie e 9 nicchioni, coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Campo Santo**; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi portati in apposito calcolo, in base ai quali l'importo complessivo d'appalto è calcolato ascendere approssimativamente alla somma di lire 14,700, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato generale sia in quello speciale, a cui va annesso il calcolo anzidetto, visibile in un coi relativi disegni nel civico ufficio d'arte. 2461

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# LA REVALENTA ARABICA

**DU BARRY DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

# LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.**

# IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia ***Zambelletti***, piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

***Depositi:*** Bergamo, *Piacezzi* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Brusza e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

**Incanto volontario**

Il 30 corrente giugno, nell'ufficio del notaio Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita d'una casa in Torino, vicolo delle Tre Stelle, N. 4, presso la via Bertola. 2413







AUGMENTATION DE SIXIÈME

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. le rév. abbé Vagneur Pierre Constantin, curé aux Aymavilles, y domicilié, client de M. Christillin, contre Boch Pierre Justinien, domicilié à Morgex, ce tribunal, par son jugement du sept mai courant, enregistré le 20 dit, n. 461, avec L. 1,126 70, a adjugé aux divers individus y nommés les immeubles y décrits.

Ensuite d'offres de sixième, M. le président de ce tribunal, par son ordonnance du 25 mai courant, enregistrée avec L. 1 10, fixa pour la nouvelle enchère l'audience publique de ce tribunal du 25 juin prochain, à huit heures du matin.

Cette nouvelle enchère s'ouvrira en douze lots distincts et séparés, sous les clauses, charges et conditions insérées dans le manifeste d'enchères du 23 mai courant, enregistré avec L. 1 10, et sous la mise à prix de L. 47 pour le 1er lot, de livres 595 pour le 2e, de L. 210 pour le 3e, de L. 334 pour le 4e, de L. 310 pour le 5e, de L. 409 pour le 6e, de L. 257 pour le 7e, de L. 269 pour le 8e, de L. 584 pour le 9e, de livres 1,400 pour le 10e, de L. 700 pour le 11e et de L. 2,159 pour le 12e.

Les immeubles sont situés sur le territoire de Morgex et consistent en pré, champs, jardin, vignes, feuillage, vacole et divers bâtiments.

Aoste, 28 mai 1870.

2290 Christillin proc. chef.

2155 AUMENTO DI SESTO

Con atto d'oggi al rogito del notaio cancelliere sottoscritto, li undici lotti degli stabili consistenti in campi e prato delle Compagnie del SS. Sacramento e del Rosario erette in questa chiesa parrocchiale, vennero alla fine dell'incanto riuniti in un sol lotto e deliberati a favore del signor Jona Alessandro al prezzo di lire 15,300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzogiorno del 25 corrente mese.

Crescentino, 10 giugno 1870.

Not. De-Rossi canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*col beneficio d'inventario.*

Con atto delli 7 andante, passato avanti la pretura di San Giorgio Canavese, ricevuto dal sottoscritto, il Giuetti Lorenzo, tutore delli minori Catterina e Domenica sorelle Miglio fu Giacomo, la prima residente in questo Borgo e le ultime due a Lusigliè, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità paterna e materna devoluta alle medesime minori.

San Giorgio Canavese, 8 giugno 1870.

2489 Caus. Agost. Coppa vice-canc.





MINISTERO DELLE FINANZE

*Direzione generale del Tesoro.*

Conformemente al disposto dell'art. 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381:

Si notifica che la signora Isabella Theseo ha dichiarato d'aver smarrito l'infradescritto buono del tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previo le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 440 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Buono n. 8081, serie B, colla data tre giugno 1869, del capitale di L. 1000, fruttante interesse di L. 43 60, intestato alla sig. Isabella Theseo, scadente il 10 maggio 1870, pagabile dalla tesoreria di Torino.

Firenze, 1 giugno 1870.

Per il Direttore generale del Tesoro
2356 P. SCOTTI

2338 AVVISO

Il causidico Antonio Provasi, residente in Novara, ha fatto instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Novara, perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei beni già propri di Ballabio Luigi consistenti in una cascina denominata la Vallazzetta, posta in territorio di Barengo, con campi, prati e vigna di cui egli ha promosso la subastazione in odio delli eredi di Ramellini Lorenzo da Fara Novarese, come dagli atti di precetto stati trascritti all'ufficio delle ipoteche di Novara il 20 maggio 1870, al vol. 33, art. 2016, e ciò per l'effetto dell'articolo 664 della procedura civile.

Novara, 1° giugno 1870.

Luini Luigi p. c.

2437 NEL FALLIMENTO
*di Ludovico Bernardi già oste a Dronero.*

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi Baravalle Stefano ed Iter Giuseppe residenti a Dronero od alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli e note di credito, e di comparire quindi nanti il sig. giudice delegato Francesco Chianea alle ore 12 meridiane del quattro luglio p. v. nella sala dei congressi dello stesso tribunale pella verifica dei crediti.

Cuneo, 9 giugno 1870.

Not. Falcioni vice-canc.

INTENDENZA DI FINANZA
*della Provincia di Torino.*

Dinanzi alla pretura di San Giorgio Canavese il pensionario Enrico Giuseppe ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 71487 della serie 1a, per l'annuo assegno di L. 220, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione d'un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto instanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata legale opposizione a questa Intendenza di Finanza.

Torino, 9 giugno 1870.

*L'Intendente di Finanza*
2431 NOVELLI.

ATTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Roberti Giovanni addetto alla pretura di Torino sezione Dora, veniva citato sotto la data d'oggi 7 giugno 1870 a comparire all'udienza delli 20 stesso mese, ore una pomeridiana avanti la detta pretura Dora, la signora Martini Gennara moglie del sig. capitano Umberto Gerard, quest'ultimo per la volùta assistenza ed autorizzazione, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi condannare essa Gennara Martini pella somma di lire 329 15 cogli interessi e spese per residuo dare al sig. Alfonso Bartet, ad instanza di questo ha fatta tale citazione, il quale elegge domicilio presso il sottoscritto, via S. Francesco di Paola, N. 8, piano 2°, e in conformità del disposto dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 7 giugno 1870.

2419 Lazzaro Pavia.

NOMINA DI CURATORE
*ad eredità giacente.*

Con decreto del sig. pretore del mandamento di Santhià in data 23 corrente maggio, sulla instanza del sig. Gilardini Nicola, venne nominato a curatore all'eredità giacente di Bernardinelli Bernardo fu Giacomo, nativo di Javre, già domiciliato a Santhià, e deceduto ivi il 9 marzo u. p., il sig. Maghetti Francesco geometra, residente nello stesso Borgo di Santhià.

Santhià, 21 maggio 1870.

Michelangelo Angelino canc.

PRECETTO A PAGAMENTO

Sull'instanza della ditta Ferrero, Fornasari e Compagnia stabilita in Torino, la quale elegge ivi domicilio presso il procuratore Giuseppe Martini, via Cernaia, N. 3, e con atto in data 11 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda venne ingiunto il sig. Ignazio Cogliolo negoziante già residente a Milano, ed ora di ignoti domicilio e residenza, di pagare alla suddetta ditta instante fra il termine di giorni 10 prossimi la capitale somma di L. 4313 30 oltre agli interessi dal giorno 27 settembre 1867 ed alle spese del giudicio in esecuzione della sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino nel giorno 23 aprile ultimo scorso.

Tale ingiunzione venne fatta col diffidamento che in caso di non eseguito pagamento, si procederà contro il detto sig. Cogliolo all'esecuzione forzata in via mobiliare ed all'arresto personale.

Torino, 13 giugno 1870.

2486 Hugues sost. Martini.

2498 NEL FALLIMENTO
*di Miraglio Giacomo già macellaio in Cuneo.*

Si avvisano li creditori ammessi o giurati di comparire legalmente nanti il sig. giudice delegato avv. Roberto Beltritti alle ore 12 meridiane del 4 luglio p. v., nella sala dei congressi del tribunale civile in questa città sedente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, 13 giugno 1870.

Not. C. Falcioni vice-canc.

2470 FALLIMENTO
*di Ubertalli Ludovico, fabbricante di Pannilana ad Occhieppo Superiore.*

Questo tribunale con sentenza in data d'oggi sull'istanza di Carlo Francesco Preyssl, commerciante a Milano, dichiarò il fallimento del suddetto Ubertalli, ordinando l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili appartenenti al fallito, delegando per l'istruttoria del giudizio il giudice signor Antonio Bernasconi, nominando a sindaco provvisorio l'instante signor Preyssl, e fissando l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 antimeridiane del dì 7 del prossimo mese di luglio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 11 giugno 1870.

Fossati canc.

NOMINA DI CURATORE
*ad eredità giacente.*

Con decreto della regia pretura Borgo Po, in data delli sette corrente, il signor avvocato Giuseppe Ferrero sostituito del procuratore Lasagna, venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Marchis Giuseppe, ufficiale in ritiro, a mente di legge.

Torino, 13 giugno 1870.
2477 A. Marasio canc.

2143 ATTO DI CITAZIONE

Si rende noto che con atto del giorno di ieri dell'usciere presso il tribunale civile d'Alba, Leonardo Cantalupo, registrato con marca da bollo da L. 1 annullata, sull'instanza della signora Antonina Marcellino fu Matteo residente senza citato lo Antonio Viale fu Francesco di domicilio, residenza e dimora ignoti, con pubblicazione dell'atto alla porta esterna dello stesso tribunale, e consegna di copia al Ministero Pubblico presso detto tribunale, a comparire nel termine di giorni 25 prossimi nanti il tribunale civile d'Alba per la riassunzione d'instanza nel giudicio di graduazione per esso promosso per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati contro il Francesco, Giovanni Battista, Giuseppe, Felice e Giacinto fratelli Ruberi di Pocapaglia, con costituzione di nuovo procuratore, e per vedersi provvedere a senso delle in esso emanate provvidenze.

Alba, 10 giugno 1870.
Alerino Briolo p. c.

2151 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Carolina Niaza, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 3 marzo 1870 a senso degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile presentò ricorso al presidente del tribunale civile di Torino all'oggetto di veder nominare perito per l'estimo dei beni stabili di Pompeo Anselmi, già domiciliato in Torino, ora di domicilio ignoto, da esso posseduti in territorio di Montanaro e descritti nel precetto di subasta 8 maggio 1870 dell'usciere Boggio.

Torino, 11 giugno 1870.
Cesare Scotta p. c.

NOMINA DI CURATORE
*ad eredità giacente.*

Ad instanza di Beccaria Giovanni, residente a Vicoforte, venne dal signor pretore di questo mandamento con decreto d'oggi nominato curatore all'eredità giacente del fu Stefano Defilippi apertasi nello stesso luogo, il signor notaio Sargiano Bartolomeo della stessa residenza.

Vicoforte, 9 giugno 1870.
2459 M. Cogiani canc.

2113 INCANTO VOLONTARIO

Sull'instanza dei signori commendatore Enrico e cav. Faustino Rocci, residenti in Torino, quali eredi beneficiati del loro fratello cav. Alessandro per virtù di decreto del tribunale civile di Torino 7 maggio andante, all'udienza del tribunale stesso a tenersi alle ore 10 antimeridiane del 18 luglio prossimo venturo saranno posti in subasta in 5 distinti lotti i beni che appresso posti in territorio di Torino, regione Valdocco al numero 278 della mappa, sezione 61ª.

Lotto 1. Are 15, prato, coerenti la via Cottolengo, la proprietà di Demaria e di Gauthier ed il 2° lotto, per L. 800.

Lotto 2. Are 34, prato, coerenti la via Cottolengo, il lotto 1°, la proprietà Gauthier ed il municipio di Torino, per L. 1,900.

Lotto 3. Are 33, 60, prato, coerenti il lotto 4°, la via Cottolengo, la ferrovia di Milano ed il lotto 5° per L. 2,000.

Lotto 4. Are 35, prato, coerenti la proprietà di Demaria, la via Cottolengo, il lotto 3° ed il lotto 5°, per L. 2,100.

Lotto 5. Are 201, 10, prato, coerenti le proprietà Accossato, il lotto 3° ed il lotto 4°, la ferrovia di Milano e la proprietà Solaroli.

*Condizioni principali.*

Il deliberatario andrà al possesso dei beni a lui deliberati il giorno in cui il deliberamento sarà definitivo, da tale giorno i frutti saranno di lui propri, e di lui carico saranno le contribuzioni di ogni specie.

Il prezzo del deliberamento coi legali interessi dal giorno in cui sarà definitivo verrà dal deliberatario pagato a mani dei fratelli Rocci fra 15 giorni dopochè il deliberamento sarà definitivo per essere dal medesimo convertito nel pagamento dei debiti di detta eredità.

Quanto alle spese sarà osservato il disposto dell'art. 683 del codice di procedura civile.

Nessuno sarà ammesso ad offrire agli incanti se non avrà depositato in denaro: L. 150 quanto al lotto 1°, L. 250 quanto ai lotti 2°, 3° e 4° e L. 700 quanto al lotto 5° oltre al decimo del prezzo.

Torino, 19 maggio 1870.
Orsi sost. Barutta.

2183 SUNTO DI CITAZIONE
*a senso dell'art. 141 cod. pr. civ. in via di reiterazione.*

Con atto di citazione di me usciere sottoscritto in data d'oggi sull'instanza di Giorgio Dalmazzo fu Domenico, residente a Villanova Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della competente Commissione del 13 dicembre 1869, Dalmazzo Luca di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato a comparire avanti l'ill.mo sig. pretore del mandamento di Mondovì, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle 9 antimeridiane del martedì 5 luglio prossimo venturo, nel solito luogo delle pubbliche udienze, per vedersi mandare ad uno o tre periti, d'accordo o d'ufficio eligendi, di stimare e quindi dividere i beni tutti caduti nell'eredità morendo dismessa dal comune padre Domenico Dalmazzo e dalle comuni madre e zia Catterina Gavotto ed Anna Dalmazzo, con assegnarsi ad esso instante la parte che gliene spetta, cioè la giusta metà coi frutti dai decessi di detti comuni padre, madre e zia, accertandi, colle spese e vacati.

Avendo io eseguita questa citazione nei modi previsti dall'art. 141 del cod. di proc. civ., anche in via di reiterazione.

Mondovì, 3 giugno 1870.
L'usciere presso la pretura mandamentale di Mondovì.
Casalone Domenico usc.

2260 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fattosi il 19 maggio corrente dal signor Boggio-Lera Lorenzo al prezzo di L. 1,500, cui venne deliberata al causidico capo Chiamberlando Giovanni Battista con sentenza 4 andante, la fabbrica da cardatore e sega idraulica con abitazione civile e siti adiacenti, sita sul territorio di Chateau Beaulard, regione Lecarlinas, propria di Luigi Albert che si espose in vendita a richiesta della ditta fratelli Squindo di Torino fattosi surrogare alla prima instante Castagno Teresa, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto dello stesso giorno 19 corrente, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento fissò l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 2 luglio prossimo ore 9 di mattina.

La vendita verrà aperta sul prezzo di L. 1,750.

Susa, 30 maggio 1870.
Luchino sost. San Pietro.

2180 AVVISO

Il signor Alessandro Ruffino fu Ludovico, residente a Pinerolo ebbe ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pinerolo per la nomina di un perito, che proceda a mente dell'art 663 del codice di procedura civile all'estimo di tutti li stabili posseduti in territorio di San Secondo, e di Inverso Porte dalli Alessandro, Maddalena ed Emilio fratello e sorella Marentini fu farmacista Ignazio per farli esporre all'incanto sul prezzo d'estimo, ad occasione della casa e giardino, ossia orto, sita nel concentrico di San Secondo, di cui alli numeri di mappa 29, 30 e 31, per cui si farà l'offerta di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Pinerolo, 6 giugno 1870.
G. Badano p. c.

2358 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Ceresa Stefano ed Angelo fu Carlo, l'ultimo siccome minore in persona della di lei madre e legale amministratrice Sillano Serafina vedova Ceresa, contro Manchio Vincenzo fu Giuseppe residente a Gambolò avanti il tribunale civile d'Ivrea, intervenne sentenza in data 4 corrente mese con cui li suddetti instanti, per mancanza d'offerenti, furono dichiarati compratori del lotto primo per L. 49, del lotto secondo pure per L. 40, del lotto terzo per L. 52 e del lotto quarto per L. 58.

*Indicazione delli beni venduti componenti li detti quattro lotti posti in territorio di Sparone.*

Lotto 1. Ivi, regione dell'Apparè, fabbrica, corte ed orto, d'are 4, centiare 39, coerenti Maria Margherita Manico e suoi figli, nonchè la strada vicinale.

Lotto 2. Ivi, stessa regione ed in Prantonura, prato, castagneto, campo, fabbrica, orto e gerbido detto verna, di are 95, 82, coerenti Giachino Giovanni Battista ed eredi Aimonetto Antonio.

Lotto 3. Ivi, stessa regione, prato detto Racit, d'are 6, 70, coerenti l'Orco e Giachino Giuseppe.

Lotto 4. Ivi, stessa regione, prato e campo, detto prato grande, di are 8, 67, coerenti Giachino Battista e l'Orco.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 19 corrente giugno.

Ivrea, 5 giugno 1870.
Donadei vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale di commercio di questa città, in data d'oggi, venne, sull'instanza della signora Flaminia Bellino vedova Henry tanto in proprio che quale rappresentante legale dei suoi figli minori Emilia ed Ernesto, residente in Torino, notificata nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile la sentenza del tribunale predetto delli 13 maggio ultimo scorso debitamente registrata alla Margherita Gardois vedova Gramaglia di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Con questa sentenza, dichiarata provvisoriamente esecutoria, dato atto della contumacia della detta Margherita Gardois, si mandò ad essa ed alle di lei sorelle Maria, Adele, Carolina, Francesca e Domenica, non che alla vedova Maddalena Sisto di dare le loro deliberazioni in merito della domanda fatta dalla vedova Henry per il pagamento di L. 3,750 cogli interessi dal 28 febbraio 1862, sotto deduzione di L. 497 50.

Torino, 6 giugno 1870.
2364 Abrate sost. Pettinotti.

2279 INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor Giuseppe Pagnone di Orbassano al prezzo di L. 1,650, a cui vennero deliberati alli Giovanni e Carola Masera coniugi Tamagnone di Rivalta con sentenza del tribunale civile di Torino delli 29 aprile scorso li beni caduti nell'eredità giacente di Clemente Rezzonico di Torino, situati sul territorio di Rivalta, la cui subasta fu promossa dal curatore della stessa eredità giacente signor causidico Giuseppe Rocchetti, con decreto del signor presidente del prelodato tribunale 15 maggio scorso venne pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti beni sul prezzo aumentato a L. 1,925 fissata l'udienza che dal tribunale sarà tenuta il 2 luglio prossimo, ore dieci di mattina alle condizioni inserte nel relativo bando del 18 detto maggio; li beni consistono in are 700, centiare 28 circa, tra campo, prato e bosco nella regione Gerbole. È pure rinnovato il diffidamento dell'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dai detti beni con ingiunzione ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione o titoli giustificativi alla cancelleria del prelodato tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando, per la cui istruzione fu nominato l'illustrissimo signor giudice avvocato Olivieri.

Torino, 1° giugno 1870.
L. Bracchi p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 10 giugno corrente, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Antonio fu Gioachino nato a Croce Mosso e residente in Biella, ha rivocata la procura generale che aveva passata a suo fratello sig. Giovanni Gallo residente in Andorno-Cacciorna con instromento 2 novembre 1866, rogato Golzio.

Biella, 11 giugno 1870.
2156 Not. Ramella.

2189 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Nel giorno 4 maggio ultimo sulla instanza delli Paolo, Giuseppe, Pietro, Elisabetta e Catterina fratelli e sorelle Anfosso nonchè delli Pietro e Delfina fratello e sorella Boero residenti in Torino, veniva fatta intimazione alli Ercole, Matteo e Dante fratelli Bruna minori rappresentati dalla madre Corbaud Maria residenti in Torino, di pagare alli instanti L. 3000 ed accessorii nei 30 giorni successivi, con avvertimento che non pagando si sarebbe proceduto alla subastazione della loro casa e corte posto sulle fini di questa città lungo il viale Principe Umberto, regione Crocetta. Volendo li Anfosso e Boero promuovere la vendita e non credendo di loro convenienza fare offerta, ebbero a presentare ricorso al sig. presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, onde si procedesse alla stima di detta casa e corte.

Torino, 14 giugno 1870.
Berruti Giuseppe p. c.

2191 NEL FALLIMENTO
*di Marco Riando, già negoziante in generi di riviera, e domiciliato in Torino, via S. Maurizio, N. 5.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Ottolenghi-Leone alli 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 14 giugno 1870.
Avv. Massarola vice-canc.

2317 VENDITA STABILI
(2ª Pubbl.)

Il giorno 27 corrente giugno alle ore 9 antimeridiane, il notaio sottoscritto delegatovi con decreto del tribunale civile di Mondovì 27 passato aprile, procederà nel suo studio al secondo piano della casa del sig. Felice Bellone, contrada Maggiore, in Ceva, all'incanto per la vendita di bottega, retrobottega, col diritto ai banchi al davanti, posto il tutto sotto i portici maggiori di detta città, di spettanza delli signori sottotenente Bartolomeo, Catterina, Giuseppina e Filippina zii e nipote Penacino, al prezzo di L. 2500.

Nello studio suddetto si può avere visione delle condizioni, carte e documenti relativi.

Ceva, 1° giugno 1870.
Not. Pietro Drochi.

2192 PIGNORAMENTO
*a mani terze*

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Torino, sulla richiesta del sig. Giovanni Demalchior residente in Torino, con elezione di domicilio presso il suo procuratore signor Angelo Chiesa ha notificato a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ. alla signora Angela Foglietti moglie separata del cav. Giuseppe Bonifanti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, un atto di pignoramento eseguitosi da esso usciere il giorno d'oggi per L. 200 a mani della signora Clelia Seren Couvard moglie del sig. avv. Giacinto Chiapusso residente in questa città, in dipendenza di sentenza pronunciata dalla suddetta Corte di appello il 27 agosto 1868, colla quale detta Foglietti Angela fu condannata nelle spese ascendenti in totale nella somma di L. 160, ed ha citato la medesima a comparire nanti il pretore mandamentale di Torino il 28 corrente mese ore 9 mattina, per assistere, ove lo voglia, alla dichiarazione che sarà per fare la Clelia Seren Couvard a mente del sesto capoverso dell'art. 611 del citato codice di procedura civile.

Torino, 14 giugno 1870.
Agostino Scaravelli usc.

2469 CITAZIONE

Ad instanza del causidico notaio Gauberti Carlo, procuratore esercente in Cuneo, con atto 11 corrente giugno dell'usciere presso la pretura di Chiusa Pesio Giovanni Ciravegna, debitamente registrato, veniva citata la signora Lucia Mauro fu Giacomo già di residenza in Torino, ed ora di domicilio, residenza o dimora ignota, per comparire nanti il signor pretore di detto luogo di Chiusa Pesio ed alla sua udienza 25 corrente, ed ivi vedersi condannare al pagamento di L. 137 75 spese patrocinio devutele.

Cuneo, 12 giugno 1870.
Gauberti p. c.

2416 NUOVA CITAZIONE

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Novara ad instanza del signor notaio Marco Penotti, residente in Orta con domicilio in Novara presso il di lui procuratore causidico Giuseppe Piantanida, si citò in via di reiterazione il Carlo Giuseppe Vandelli di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire nanti il tribunale civile di Novara alla sua udienza delli 25 corrente giugno, ore dodici e mezza meridiane per vedersi in contraddittorio del proprio fratello Gioachino procedere alla divisione in due piedi ed alla successiva estrazione a sorte delli stabili fra loro indivisi e provenienti dalle eredità delli padre e zii Giovanni Battista, Rosa e Giuseppe Vandelli, con destinazione del giudice per le operazioni della divisione e successiva rimessione avanti notaio, per l'estrazione a sorte dei piedi divisionali, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Novara, 3 giugno 1870.
Gio. Tarantola.

CITAZIONE PER SUBASTA

Sull'instanza di Francesco Toso residente a Moncucco, con atto in data 8 corrente mese dell'usciere Luigi Bergamasco, li Angelo e Fiorentino fratelli Casalegno di domicilio, dimora e residenza ignoti, vennero in conformità dell'art. 141 cod. proc. civ. citati a comparire avanti il tribunale civile di Torino di udienza delli 23 corrente mese per autorizzazione vendita per subasta degli stabili posseduti da essi nel territorio di Moncucco e Cinzano, e per le altre pronuncie di cui all'art. 668 cod. proc. civ.

Torino, 8 giugno 1870.
2423 A. Bubbio p. c.

2181 CITAZIONE

Con atto delli 13 corrente sottoscritto Riccio Eugenio, instante il signor Viterbo David residente in Ancona ed elettivamente domiciliato in Torino presso il procuratore capo sottoscritto, è citato il sig. Debernardi Giovanni già esattore in San Germano Vercellese, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire avanti l'ill.mo sig. pretore di Torino per la sezione Monviso alle ore 8 antimeridiane del 17 corrente, per vedersi condannare al solidario pagamento colla ditta Morpurgo e Merlo corrente in Torino della complessiva somma di L. 2000 portata dai due distinti pagherò di L. 1000 caduno scaduti l'uno il 27 maggio ultimo e l'altro l'11 corrente cogli interessi mercantili dalla giudiciale dimanda, colle spese a pena dell'arresto personale e con sentenza provvisoriamente esecutoria anche quanto all'arresto.

Torino, 13 giugno 1870.
Bellingeri sost. Ottolenghi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Arbarello Giuseppe, quale procuratore speciale del suo fratello Lorenzo, residente in questa città, l'usciere Taglione Francesco addetto alla pretura di Torino sezione Po, notificava al sig. Giuseppe Pucci di residenza, domicilio e dimora ignoti, ed a termine dell'art. 141 cod. proc. civ., la sentenza emanata dal pretore della sezione Po il 20 marzo ultimo, con cui esso Pucci veniva condannato al pagamento della somma di L. 600 interessi e spese.

Torino, 13 giugno 1870.
2185 Hugues sost. Martini.

2315 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Li fratelli e sorelle Giacometti fu Giorgio da Domodossola, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 30 settembre 1869, col ministero del procuratore sottoscritto, hanno rassegnato instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Domodossola per la nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Mantellini Antonio pure da Domodossola, siti in territorio di Domodossola, e designati nell'atto di precetto 3 scorso maggio, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

Domodossola, 3 giugno 1870.
Caus. Calpini p. c.

2383 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Il signor avvocato Lorenzo Muratori residente in Torino rappresentato dal sottoscritto, ha ricorso in data d'oggi all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere a senso degli articoli 663, 664 cod. proc. civ., la nomina di un perito che stimi gli immobili posseduti dalli Catterina Rolla moglie di Giuseppe Giacomelli, Margarita Rolla vedova Bignone, Michele Aprà, Francesca Cuglierero vedova di Michele Rolla, Rolla Maria vedova di Benedetto Burzio, Carolina Rolla moglie di Carlo Caudana, Raimondo Rolla, Marianna Rolla moglie di Luigi Cravero e Giuseppa Rolla moglie di Giovanni Bo detto Boalino, in territorio di Settimo Torinese, compresi nei precetti 13 e 18 dicembre 1869.

Torino, 7 giugno 1870.
G. Thomitz.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 8 giugno 1870 dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Luigi Bergamasco, venne ad instanza di Carolina Umberto vedova Negro, ora moglie Salomone, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 2 dicembre 1868, domiciliata in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico Cesare Scotta, via Bellezia, Num. 16, notificato ad Antonio e Michele padre e figlio Cocchis, proprietarii già domiciliati in Torino, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto di pagare fra giorni 30 L. 3818 20 o rilasciare gli immobili da essi acquistati dal Francesco Toppati debitore principale posti nei luoghi di Sciolze, Cinzano e Berzano composti di fabbricati, prati, vigne, boschi, campi, in complesso di are 552, cent. 64, con diffidamento che tale termine trascorso in non effettuato pagamento, si procederà alla subasta dei beni stessi.

Torino, 12 giugno 1870.
2480 Cesare Scotta p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Il 9 maggio 1870 Lucia Deabate, vedova Bruneri, ammessa al beneficio dei poveri, pel fatto di questa dichiarazione, con decreto 28 aprile ultimo della Commissione presso il tribunale civile di questa città, tanto in proprio, che quale madre e legale amministratrice della sua figlia minore Teresa Bruneri dichiarò presso la cancelleria della pretura del mandamento di Borgo Nuovo in Torino, di non intendere di assumere se non col beneficio d'inventario la qualità di erede del rispettivo loro marito e padre Angelo Bruneri scultore in marmo, del fu Francesco deceduto *ab intestato* in questa città, nella giurisdizione di detta pretura, l'11 aprile ultimo.

Torino, 10 maggio 1870.
2344 Ferreri p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio dell'inventario.*

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria della pretura Monviso, la signora Almena Caramelli, quale madre ed amministratrice di suo figlio minore Augusto Vincenzo Ciacci, dichiarò di non accettare se non sotto beneficio d'inventaro l'eredità dismessagli da suo padre Ferdinando Ciacci, deceduto in questa città il 6 febbraio ultimo.

Torino Monviso, 6 giugno 1870.
2417 Darbelley p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.

NOMINA DI CURATORE
*ad eredità giacente.*

Con decreto della regia pretura Borgo Po, in data delli sette corrente, il signor avvocato Giuseppe Ferrero sostituito del procuratore Lasagna, venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Marchis Giuseppe, ufficiale in ritiro, a mente di legge.

Torino, 13 giugno 1870.
2477 A. Marazio caus.

2443 ATTO DI CITAZIONE

Si rende noto che con atto del giorno di ieri dell'usciere presso il tribunale civile d'Alba, Leonardo Cantalupo, registrato con marca da bollo da L. 1 annullata, sull'instanza della signora Antonina Marcellino fu Matteo residente venne citato lo Antonio Viale fu Francesco di domicilio, residenza e dimora ignoti, con pubblicazione dell'atto alla porta esterna dello stesso tribunale, e consegna di copia al Ministero Pubblico presso detto tribunale, a comparire nel termine di giorni 25 prossimi nanti il tribunale civile d'Alba per la riassunzione d'instanza nel giudicio di graduazione per essa promosso per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati contro li Francesco, Giovanni Battista, Giuseppe, Felice e Giacinto fratelli Ruberi di Pocapaglia, con costituzione di nuovo procuratore, e per vedersi provvedere a mente delle in esso emanato provvidenze.

Alba, 10 giugno 1870.
Alerino Briolo p. c.

2454 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Carolina Nizza, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 3 marzo 1870 a senso degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile presentò ricorso al presidente del tribunale civile di Torino all'oggetto di veder nominare perito per l'estimo dei beni stabili di Pompeo Anselmi, già domiciliato in Torino, ora di domicilio ignoto, da esso posseduti in territorio di Montanaro e descritti nel precetto di subasta 3 maggio 1870 dell'usciere Boggio.

Torino, 11 giugno 1870.
Cesare Scotta p. c.

NOMINA DI CURATORE
*ad eredità giacente.*

Ad instanza di Beccaria Giovanni, residente a Vicoforte, venne dal signor pretore di questo mandamento con decreto d'oggi nominato curatore all'eredità giacente del fu Stefano Delfilippi apertasi nello stesso luogo, il signor notaio Sargiano Bartolomeo della stessa residenza.

Vicoforte, 9 giugno 1870.
2459 M. Cugiani caus.

2418 INCANTO VOLONTARIO

Sull'instanza dei signori commendatore Enrico e cav. Faustino Rocci, residenti in Torino, quali eredi beneficiati del loro fratello cav. Alessandro per virtù di decreto del tribunale civile di Torino 7 maggio andante, all'udienza del tribunale stesso a tenersi alle ore 10 antimeridiane del 18 luglio prossimo venturo saranno posti in subasta in 5 distinti lotti i beni che appresso posti in territorio di Torino, regione Valdocco al numero 274 della mappa, sezione 61ª.

Lotto 1. Are 14, prato, coerenti la via Cottolengo, la proprietà di Demaria e di Gauthier ed il 2° lotto, per L. 800.

Lotto 2. Are 32, prato, coerenti la via Cottolengo, il lotto 1°, la proprietà Gauthier ed il municipio di Torino, per L. 1,900.

Lotto 3. Are 33, 60, prato, coerenti il lotto 4°, la via Cottolengo, la ferrovia di Milano ed il lotto 5° per L. 2,000.

Lotto 4. Are 35, prato, coerenti la proprietà di Demaria, la via Cottolengo, il lotto 3° ed il lotto 5°, per L. 2,100.

Lotto 5. Are 201, 10, prato, coerenti le proprietà Accossato, il lotto 3° ed il lotto 4°, la ferrovia di Milano e la proprietà Solaroli.

*Condizioni principali.*

Il deliberatario andrà al possesso dei beni a lui deliberati il giorno in cui il deliberamento sarà definitivo; da tale giorno i frutti saranno di lui proprii e di lui carico saranno le contribuzioni di ogni specie.

Il prezzo del deliberamento coi legali interessi dal giorno in cui sarà definitivo verrà dal deliberatario pagato a mani dei fratelli Rocci fra 15 giorni dopochè il deliberamento sarà definitivo per essere dal medesimi convertito nel pagamento dei debiti di detta eredità.

Quanto alle spese sarà osservato il disposto dell'art. 681 del codice di procedura civile.

Nessuno sarà ammesso ad offrire agli incanti se non avrà depositato in denaro: L. 150 quanto al lotto 1°, L. 250 quanto ai lotti 2°, 3° e 4° e L. 700 quanto al lotto 5° oltre al decimo del prezzo.

Torino, 19 maggio 1870.
Ord sost. Baretta.

2389 SUNTO DI CITAZIONE
*a senso dell'art. 141 cod. pr. civ. in via di reiterazione.*

Con atto di citazione di me usciere sottoscritto in data d'oggi sull'instanza di Giorgio Dalmazzo fu Domenico, residente a Villanova Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della competente Commissione del 13 dicembre 1869, Dalmazzo Luca di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato a comparire avanti l'Ill.mo sig. pretore del mandamento di Mondovì, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle 9 antimeridiane del martedì 5 luglio prossimo venturo, nel solito luogo delle pubbliche udienze, per vedersi mandare ad uno o tre periti, d'accordo o d'ufficio eligendi, di stimare e quindi dividere li beni tutti caduti nell'eredità morendo dismessa dal comun padre Domenico Dalmazzo e dalle comuni madre e zia Catterina Gavotto ed Anna Dalmazzo, con assegnarsi ad esso instante la parte che gliene spetta, cioè la giusta metà coi frutti dal decessi di detti comuni padre, madre e zia, accertandi, colle spese e vacati.

Avendo io eseguita questa citazione nei modi previsti dall'art. 141 del cod. di proc. civ., anche in via di reiterazione.

Mondovì, 8 giugno 1870.
L'usciere presso la pretura mandamentale di Mondovì.
Casalone Domenico usc.

2269 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fattosi il 19 maggio corrente dal signor Boggio-Lera Lorenzo al prezzo di L. 1,500, cui venne deliberata al causidico capo Chiamberlando Giovanni Battista con sentenza 4 andante, la fabbrica da cardatore e sega idraulica con abitazione civile e siti adiacenti, sita sul territorio di Chateau Beaulard, regione Lecarlinas, propria di Luigi Albert che si espose in vendita a richiesta della ditta fratelli Squindo di Torino fattosi surrogare alla prima instante Castagno Teresa, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto dello stesso giorno 19 corrente, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento fissò l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 2 luglio prossimo ore 9 di mattina.

La vendita verrà aperta sul prezzo di L. 1,750.

Susa, 30 maggio 1870.
Luchino sost. San Pietro.

2380 AVVISO

Il signor Alessandro Ruffino fu Lodovico, residente a Pinerolo ebbe ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pinerolo per la nomina di un perito, che proceda a mente dell'art. 663 del codice di procedura civile all'estimo di tutti li stabili posseduti in territorio di San Secondo, e di Inverso Porte dalli Alessandro, Maddalena ed Emilio fratello e sorella Marentini fu farmacista Ignazio per farli esporre all'incanto sul prezzo d'stimo, ad eccezione della casa e giardino, ossia orto, sita nel concentrico di San Secondo, di cui alli numeri di mappa 29, 30 e 31, per cui si farà l'offerta di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Pinerolo, 6 giugno 1870.
G. Badano p. c.

2358 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Ceresa Stefano ed Angelo fu Carlo, l'ultimo sincome minore in persona della di lei madre e legale amministratrice Sillano Serafina vedova Ceresa, contro Bianchio Vincenzo fu Giuseppe residente a Gambolò avanti il tribunale civile d'Ivrea, intervenne sentenza in data 4 corrente mese con cui li suddetti instanti, per mancanza d'offerenti, furono dichiarati compratori del lotto primo per L. 40, del lotto secondo pure per L. 40, del lotto terzo per L. 32 e del lotto quarto per L. 58.

*Indicazione delli beni venduti componenti li detti quattro lotti posti in territorio di Sparone.*

Lotto 1. Ivi, regione dell'Apparè, fabbrica, corte ed orto, d'are 4, centiare 39, coerenti Maria Margherita Manico e suoi figli, nonchè la strada vicinale.

Lotto 2. Ivi, regione ed in Prautouera, prato, castagneto, campo, fabbrica, orto e gerbido detto sorna, di are 95, 82, coerenti Giachino Giovanni Battista ed eredi Almonetto Antonio.

Lotto 3. Ivi, stessa regione, prato detto Racit, d'are 6, 70, coerenti l'Orco e Giachino Giuseppe.

Lotto 4. Ivi, stessa regione, prato e campo, detto prato grande, di are 8, 67, coerenti Giachino Battista e l'Orco.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 19 corrente giugno.

Ivrea, 5 giugno 1870.
Dovadei vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale di commercio di questa città, in data d'oggi, venne, sull'instanza della signora Flaminia Bollino vedova Henry tanto in proprio che quale rappresentante legale dei suoi figli minori Emilia ed Ernesto, residente in Torino, notificata nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile la sentenza del tribunale predetto delli 13 maggio ultimo scorso debitamente registrata alla Margherita Gardois vedova Gramaglia di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Con questa sentenza, dichiarata provvisoriamente esecutoria, dato atto della contumacia della detta Margherita Gardois, si mandò ad essa ed alle di lei sorelle Maria, Adele, Carolina, Francesca e Domenica, non che alla vedova Maddalena Sisto di dare le loro deliberazioni in merito della domanda fatta dalla vedova Henry per il pagamento di L. 3,750 cogli interessi dal 26 febbraio 1862, sotto deduzione di L. 497 50.

Torino, 6 giugno 1870.
2364 Abrate sost. Pettinotti.

2279 INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor Giuseppe Pagnone di Orbassano al prezzo di L. 1,650, a cui vennero deliberati alli Giovanni e Carola Masera coniugi Tamagnone di Rivalta con sentenza del tribunale civile di Torino delli 29 aprile scorso li beni caduti nell'eredità giacente di Clemente Rezzonico di Torino, situati sul territorio di Rivalta, la cui subasta fu promossa dal curatore della stessa eredità giacente signor causidico Giuseppe Rocchetti, con decreto del signor presidente del prelodato tribunale 15 maggio scorso venne pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti beni sul prezzo aumentato a L. 1,925 fissata l'udienza che dal tribunale sarà tenuta il 2 luglio prossimo, ore dieci di mattina alle condizioni inserte nel relativo bando del 18 detto maggio; li beni consistono in are 700, centiare 24 circa, tra campo, prato e bosco nella regione Gerbole. È pure rinnovato il diffidamento dell'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dai detti beni con ingiunzione ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione e titoli giustificativi alla cancelleria del prelodato tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando, per la cui istruzione fu nominato l'illustrissimo signor giudice avvocato Olivieri.

Torino, 1° giugno 1870.
L. Bracchi p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 10 giugno corrente, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Antonio fu Gioachino nato a Croce Mosso e residente in Biella, ha rivocata la procura generale che aveva passata a suo fratello sig. Giovanni Gallo residente in Andorno-Cacciorna con instromento 2 novembre 1856, rogato Golzio.

Biella, 11 giugno 1870.
2150 Not. Ramella.

2189 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Nel giorno 4 maggio ultimo sulla instanza delli Paolo, Giuseppe, Pietro, Elisabetta e Catterina fratelli e sorelle Anfosso nonchè delli Pietro e Delfina fratello e sorella Boero residenti in Torino, veniva fatta intimazione alli Ercole, Matteo e Dante fratelli Bruna minori rappresentati dalla madre Corbaud Maria residenti in Torino, di pagare alli instanti L. 3000 ed accessorii nei 30 giorni successivi, con avvertimento che non pagando si sarebbe proceduto alla subastazione della loro casa e corte posta sulle fini di questa città lungo il viale Principe Umberto, regione Crocetta. Volendo li Anfosso e Boero promuovere la vendita e non credendo di loro convenienza fare offerta, ebbero a presentare ricorso al sig. presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, onde si procedesse alla stima di detta casa e corte.

Torino, 11 giugno 1870.
Berruti Giuseppe p. c.

2191 NEL FALLIMENTO
*di Marco Riando, già negoziante in generi di riviera, e domiciliato in Torino, via S. Maurizio, N. 5.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Ottolenghi Leone alli 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 14 giugno 1870.
Avv. Massarola vice-canc.

2317 VENDITA STABILI
(2ª Pubbl.)

Il giorno 27 corrente giugno alle ore 9 antimeridiane, il notaio sottoscritto delegatovi con decreto del tribunale civile di Mondovì 27 passato aprile, procederà nel suo studio al secondo piano della casa del sig. Felice Bellone, contrada Maggiore, in Ceva, all'incanto per la vendita di bottega, retrobottega, col diritto ai banchi al davanti, posto il tutto sotto i portici maggiori di detta città, di spettanza delli signori sottotenente Bartolomeo, Catterina, Giuseppina e Filippina zii e nipote Penacino, al prezzo di L. 2500.

Nello studio suddetto si può avere visione delle condizioni, carte e documenti relativi.

Ceva, 1° giugno 1870.
Not. Pietro Drocchi.

2412 PIGNORAMENTO
*a mani terze*

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Torino, sulla richiesta del sig. Giovanni Demelchior residente in Torino, con elezione di domicilio presso il suo procuratore signor Angelo Chiesa, ha notificato a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ. alla signora Angela Fogliotti moglie separata del cav. Giuseppe Bonifanti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, un atto di pignoramento eseguitosi da esso usciere il giorno d'oggi per L. 200 a mani della signora Clelia Seren Couvard moglie del sig. avv. Giacinto Chiapusso residente in questa città, in dipendenza di sentenza pronunciata dalla suddetta Corte di appello li 27 agosto 1868, colla quale detta Fogliotti Angela fu condannata nelle spese ascendenti in totale nella somma di L. 160, ed ha citato la medesima a comparire nanti il pretore mandamentale di Torino li 23 corrente mese ore 9 mattina, per assistere, ove lo voglia, alla dichiarazione che sarà per fare la Clelia Seren Couvard a mente del terzo capoverso dell'art. 611 del citato codice di procedura civile.

Torino, 14 giugno 1870.
Agostino Scaravelli usc.

2469 CITAZIONE

Ad instanza del causidico notaio Gauberti Carlo, procuratore esercente in Cuneo, con atto 11 corrente giugno dell'usciere presso la pretura di Chiusa Pesio Giovanni Ciravegna, debitamente registrato, veniva citata la signora Lucia Mauro fu Giacomo già di residenza in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, per comparire nanti il signor pretore di detto luogo di Chiusa Pesio ed alla sua udienza 25 corrente, ed ivi vedersi condannare al pagamento di L. 137 75 spese patrocinio dovutele.

Cuneo, 12 giugno 1870.
Gauberti p. c.

2418 NUOVA CITAZIONE

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Novara ad instanza del signor notaio Marco Penotti, residente in Orta con domicilio in Novara presso il di lui procuratore causidico Giuseppe Piantanida, si citò in via di reiterazione il Carlo Giuseppe Vandelli di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire nanti il tribunale civile di Novara alla sua udienza delli 25 corrente giugno, ore dodici e mezzo meridiane per vedersi in contraddittorio del proprio fratello Gioachino procedere alla divisione in due piedi ed alla successiva estrazione a sorte delli stabili fra loro indivisi e provenienti dalle eredità dell padre e zii Giovanni Battista, Rosa e Giuseppe Vandelli, con destinazione del giudice pelle operazioni della divisione e successiva rimessione avanti notaio, per l'estrazione a sorte dei piedi divisionali, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Novara, 3 giugno 1870.
Gio. Tarantola.

CITAZIONE PER SUBASTA

Sull'instanza di Francesco Toso residente a Moncucco, con atto in data 8 corrente mese dell'usciere Luigi Bergamasco, li Angelo e Fiorentino fratelli Casalegno di domicilio, dimora e residenza ignoti, vennero in conformità dell'art. 141 cod. proc. civ. citati a comparire avanti il tribunale civile di Torino di udienza delli 28 corrente mese per autorizzazione vendita per subasta degli stabili posseduti da essi nei territorii di Moncucco e Cinzano, e per le altre pronuncie di cui all'art. 666 cod. proc. civ.

Torino, 9 giugno 1870.
2423 A. Bubbio p. c.

2481 CITAZIONE

Con atto delli 13 corrente sottoscritto Riccio Eugenio, instante il signor Viterbo David residente in Ancona ed elettivamente domiciliato in Torino presso il procuratore capo sottoscritto, è citato il sig. Debernardi Giovanni già esattore in San Germano Vercellese, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire avanti l'Ill.mo sig. pretore di Torino per la sezione Monviso alle ore 8 antimeridiane del 17 corrente, per vedersi condannare al solidario pagamento colla ditta Morpurgo e Merlo corrente in Torino della complessiva somma di L. 2000 portata dai due distinti pagherò di L. 1000 caduno scaduti l'uno il 27 maggio ultimo e l'altro l'11 corrente cogli interessi mercantili dalla giudiciale dimanda, colle spese a pena dell'arresto personale e con sentenza provvisoriamente esecutoria anche quanto all'arresto.

Torino, 13 giugno 1870.
Bellingeri sost. Ottolenghi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Arbarello Giuseppe, quale procuratore speciale del suo fratello Lorenzo, residente in questa città, l'usciere Taglione Francesco addetto alla pretura di Torino sezione Po, notificava al sig. Giuseppe Pucci di residenza, domicilio e dimora ignoti, ed a termine dell'art. 141 cod. proc. civ., la sentenza emanata dal pretore della sezione Po il 20 marzo ultimo, con cui esso Pucci veniva condannato al pagamento della somma di L. 600 interessi e spese.

Torino, 13 giugno 1870.
2485 Hugues sost. Martini.

2345 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Li fratelli e sorelle Giacometti fu Giorgio da Domodossola, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 30 settembre 1869, col ministero del procuratore sottoscritto, hanno rassegnato instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Domodossola per la nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Mantellini Antonio pure da Domodossola, siti in territorio di Domodossola, e designati nell'atto di precetto 3 scorso maggio, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

Domodossola, 3 giugno 1870.
Caus. Calpini p. c.

2380 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Il signor avvocato Lorenzo Muratori residente in Torino rappresentato dal sottoscritto, ha ricorso in data d'oggi all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere a senso degli articoli 663, 664 cod. proc. civ., la nomina di un perito che stimi gli immobili posseduti dalli Catterina Rolla, moglie di Giuseppe Giacomelli, Margarita Rolla vedova Bignone, Michele Aprà, Francesca Cugliereró vedova di Michele Rolla, Rolla Maria vedova di Benedetto Burzio, Carolina Rolla moglie di Carlo Caudana, Raimondo Rolla, Marianna Rolla moglie di Luigi Oravero e Giuseppa Rolla moglie di Giovanni Bo detto Boslino, in territorio di Settimo Torinese, compresi nei precetti 14 e 16 dicembre 1869.

Torino, 7 giugno 1870.
G. Thomitz.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 8 giugno 1870 dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Luigi Bergamasco, venne ad instanza di Carolina Umberto vedova Negro, ora moglie Salomone, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 2 dicembre 1868, domiciliata in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico Cesare Scotta, via Bellezia, Num. 16, notificato ad Antonio e Michele padre e figlio Cocchis, proprietari già domiciliati in Torino, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto di pagare fra giorni 30 L. 5848 20 e rilasciare gli immobili da essi acquistati dal Francesco Toppati debitore principale posti nei luoghi di Sciolze, Cinzano e Berzano composti di fabbricati, prati, vigne, boschi, campi, in complesso di are 532, cent. 51, con diffidamento che tale termine trascorso in non effettuato pagamento, si procederà alla subasta dei beni stessi.

Torino, 12 giugno 1870.
2480 Cesare Scotta p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Il 9 maggio 1870 Lucia Deabate, vedova Bruneri, ammessa al beneficio dei poveri, pel fatto di questa dichiarazione, con decreto 28 aprile ultimo della Commissione presso il tribunale civile di questa città, tanto in proprio, che quale madre e legale amministratrice della sua figlia minore Teresa Bruneri dichiarò presso la cancelleria della pretura del mandamento di Borgo Nuovo in Torino, di non intendere di assumere se non col beneficio d'inventario la qualità di erede del rispettivo loro marito e padre Angelo Bruneri scultore in marmo, del fu Francesco deceduto *ab intestato* in questa città, nella giurisdizione di detta pretura, l'11 aprile ultimo.

Torino, 10 maggio 1870.
2344 Ferrari p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio dell'inventario.*

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria della pretura Monviso, la signora Almena Caramelli, quale madre ed amministratrice di suo figlio minore Augusto Vincenzo Ciacci, dichiarò di non accettare se non sotto beneficio d'inventaro l'eredità dismessagli da suo padre Ferdinando Ciacci, deceduto in questa città il 6 febbraio ultimo.

Torino Monviso, 6 giugno 1870.
2417 Darbesley p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.